Bilancio Sociale

2022

TEATRO DI SAN CARLO
Napoli 1737

Eleviamo il Teatro
a strumento privilegiato
per ricostruire il legame
tra la persone, creando
ponti e superando ogni
barreria, grazie alla
continua ricerca di nuovi
modelli di condivisione.

“Lasciare accese le luci”: Officine San Carlo, un simbolo di speranza per il territorio e la comunità.

Il palcoscenico diventa l'essenza stessa di un servizio verso l'umanità, che attraverso la magia delle rappresentazioni ci unisce e ci ispira a guardare al futuro con rinnovata speranza.

Indice

01 > Pagina 11

Nota metodologica

02 > Pagina 13

Lettera della direzione

03 > Pagina 15

Capitolo 1
Chi siamo: visione, missione e storia

> Una memoria dinamica: il Teatro di San Carlo tra antico e contemporaneo

> Un meccanismo ciclico virtuoso: i concetti di rigenerazione e restituzione tra teatro, comunità e territorio

> Un'idea di arte trasversale, democratica e inclusiva

> Il Teatro di San Carlo e il suo pubblico: il dialogo tra Napoli e la periferia

> La storia del Teatro di San Carlo

> Il cuore del Teatro di San Carlo

04 > Pagina 25

Capitolo 2
Le relazioni che creiamo

> La famiglia dei Sostenitori

> Sponsorizzazioni

> UniCredit *Main sponsor* Stagione 2022/2023

> Progetto "Concerto d'Imprese"

> Le sponsorizzazioni tecniche e media partnership

> Partner e collaborazioni

> Raccolta fondi

05 > Pagina 31

Capitolo 3
Rigenerare e restituire

DIMENSIONE SOCIALE IN CITTÀ

> Educational-Formazione & Multimedia

> Progetti di inclusione, accessibilità, reintegro e aggregazione

DIMENSIONE SOCIALE IN PERIFERIA: IL PROGETTO OFFICINE SAN CARLO A VIGLIENA

> Le Officine: un polo di creatività contemporanea

> Progetto "La fabbrica urbana della creatività: il San Carlo a Vigliena"

> "Arte al Forte": Progetto per la realizzazione di attività di spettacolo dal vivo nelle periferie della città di Napoli

> Le Officine: traguardi, criticità e obiettivi futuri

> Restauro, efficientamento energetico e sostenibilità ambientale

IL TEATRO DIGITALE: PIATTAFORMA DIGITALE "ON-TEATRO DELLE CULTURE"

06 > Pagina 53

Allegati
Amministrazione e contabilità

> Informazioni sull'Ente

> Le attività statutarie

> La struttura organizzativa

> Situazione economico-finanziaria

> Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo

NOTA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA

Fondazione Teatro di San Carlo ha stilato il presente documento seguendo le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore, definite dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. Il documento si riferisce al periodo che va dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, periodo che coincide con il Bilancio di Esercizio.

Il Bilancio Sociale, presentato in questa sua prima edizione, è destinato a tutti coloro che sono coinvolti nella Fondazione Teatro di San Carlo, dai suoi Artisti ai Mecenati, dal Pubblico alla Comunità locale per cui la Fondazione opera, e a chiunque desideri conoscere l'ecosistema che si sviluppa all'interno e intorno al Teatro, andando "oltre il sipario".

Il documento è suddiviso in tre parti principali, ciascuna delle quali racconta un aspetto diverso della Fondazione Teatro di San Carlo:

- **"Chi siamo"** descrive la visione, la missione e la storia della Fondazione;
- **"Le relazioni che creiamo"** illustra le sinergie e i legami che la Fondazione ha creato con i vari stakeholder, che sono fondamentali per la realizzazione delle proprie attività;
- **"Rigenerare e Restituire"** rappresenta il cuore del documento e racchiude tutti i progetti che la Fondazione ha realizzato per la generazione di un impatto positivo sulla Comunità.

Il documento termina con una sezione "Allegati", che presenta i dettagli relativi alla situazione economico-finanziaria, così come richiesto dalla normativa, e il monitoraggio dell'Organo di Controllo.

Tutti i dati e le informazioni presenti all'interno del documento sono stati raccolti grazie al contributo di un Team di lavoro multidisciplinare che, grazie alla visibilità sulle diverse aree di operatività della Fondazione, ha permesso di fornire descrizioni, materiali e approfondimenti relativi a: Progetti Marketing, Fundraising ed Erogazioni Liberali, Area stampa e Comunicazione, Progetti Officine San Carlo e Progetti Educational. Infine, l'area Amministrativa e Contabilità ha condiviso i dati relativi al Bilancio Economico.

L'intero documento è stato redatto seguendo i principi di trasparenza e verificabilità, con l'obiettivo di fornire una visione completa e chiara della Fondazione.

Il documento è disponibile per la consultazione sul sito web della Fondazione alla sezione "Il San Carlo > Amministrazione trasparente".
Inoltre, sarà depositato presso il registro delle imprese insieme al Bilancio di Esercizio della Fondazione.

Stéphane Lissner
Sovrintendente

Emmanuela Spedaliere
Direttore Generale

Carissimi amici della Fondazione Teatro di San Carlo,

Questa lettera è il preludio alla scoperta di uno spettacolo unico e coinvolgente. Con immensa gioia vi presentiamo il nostro Bilancio Sociale che racconta la storia, la missione e i progetti della nostra Fondazione.

Questo documento si apre come il sipario di un grande spettacolo, pronto a rivelare le sfumature che si celano dietro le quinte della Fondazione Teatro di San Carlo.

*Qui, come in un palcoscenico, si incontrano persone di ogni provenienza e ruolo, dagli artisti ai mecenati, dal pubblico agli abitanti della comunità che ci ospita. Ognuno di loro è protagonista di questa grande opera, che ha come obiettivo la **Rigenerazione** e la **Restituzione** di un impatto positivo sulla comunità e il territorio.*

Racconteremo la nostra storia, la visione, i valori e la missione che animano l'azione della Fondazione insieme agli obiettivi e le aspirazioni che la guidano.

Apriremo poi le quinte per svelare i legami che la Fondazione ha costruito nel corso degli anni con i suoi stakeholder. Queste relazioni sono come melodie che si mescolano e si intrecciano, creando un mosaico di sinergie che rende possibile la realizzazione delle nostre attività.

Infine, sveleremo i progetti a impatto realizzati. Uno fra tutti è "Officine San Carlo", il polo della creatività di Vigliena dedicato alle generazioni future, così importanti per noi. Questi progetti sono come luci che illuminano la scena, mostrando la chiara direzione e la profonda intenzione della Fondazione nella generazione di un impatto positivo. Sono come l'opera stessa, che si sviluppa in atti e scene, con una trama che si dipana fino alla conclusione.

Questo documento è stato creato grazie alla collaborazione di un gruppo di persone che ha lavorato come una vera e propria compagnia teatrale, mettendo in scena le proprie competenze e il proprio impegno per creare un'opera che rappresentasse al meglio la nostra Fondazione.

Che questo documento possa ispirare tutti coloro che, come attori o spettatori, hanno a cuore il benessere della comunità e la promozione della cultura e delle arti. Che possa essere come un faro che illumina la strada verso un futuro, dove la cultura e l'arte sono strumenti di crescita e di rigenerazione per la società.

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo grande spettacolo e grazie a voi, il nostro pubblico, per aver scelto di accompagnarci in questo viaggio.

Con profonda gratitudine,

Stéphane Lissner,
Emmanuela Spedaliere

01

CHI SIAMO: VISIONE, MISSIONE E STORIA

Il teatro non deve essere una “cattedrale nel deserto” ma un’industria creativa, il cui compito è la diffusione della cultura, vero motore della società, attraverso una progettazione che lo renda un punto di forza attrattiva e di visione per tutto il tessuto urbano e il territorio circostante.

Il San Carlo è il teatro d’opera più antico del mondo, inaugurato nel 1737 da Carlo III di Borbone, e primo teatro italiano a istituire una scuola per la danza. Inserito dall’Unesco tra i monumenti considerati Patrimonio dell’Umanità, in quanto sito di interesse ubicato nel centro storico di Napoli, questo tempio lirico nacque come rappresentazione del potere regio, sorgendo accanto a piazza del Plebiscito, luogo simbolo della città.
Noi della Fondazione Teatro di San Carlo partiamo da questa prestigiosa premessa per portare avanti una delle più grandi sfide che quotidianamente ci troviamo ad affrontare: rendere questo antico teatro d’opera, nato per volere di un sovrano, anche e soprattutto un luogo di fruizione contemporaneo, superando così il pregiudizio comune legato all’inaccessibilità del teatro, un “muro” ideologico che a causa delle sue origini secolari ed elitarie lo vede destinato a pochi e lontano dalla realtà quotidiana, soprattutto da quella del mondo dei giovani.

Una memoria dinamica: il Teatro di San Carlo tra antico e contemporaneo

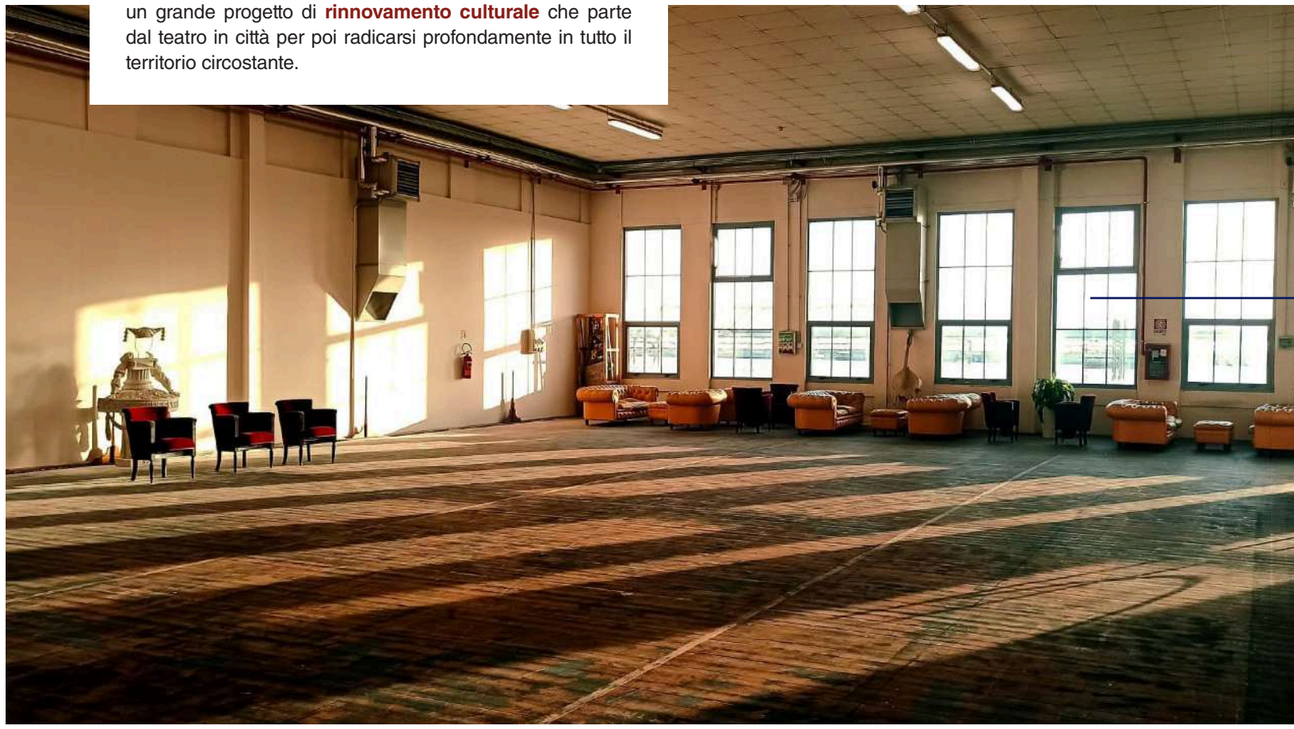
Un principio fondamentale che alimenta il nostro impegno è l’idea di un prodotto artistico che non ha proprietà: il Teatro di San Carlo non è il fine della nostra attività promozionale, quanto un mezzo di trasmissione culturale, un amplificatore della storia del teatro musicale e dell’opera. Partendo da questo presupposto, cerchiamo di far avvicinare al teatro tutte le tipologie di fruitore e lo facciamo non solo in modo diretto, attraverso la visione degli spettacoli in palinsesto, ma anche in maniera più graduale, grazie a numerosi progetti e attività promossi sul territorio, tra cui spicca la **formazione**, uno degli strumenti più importanti di cui disponiamo per abbattere quella barriera ideologica che vede il teatro come un luogo di nicchia. Per superare diffidenza e cliché, promuoviamo l’opera lirica ai giovani, cercando di avvicinare questi due diversi linguaggi, per renderli più compatibili e, allo stesso tempo, per permettere al nostro pubblico di scoprire la dimensione della partecipazione civile della creazione. In tale ottica, lo spettacolo diventa un meccanismo dinamico, mai statico, necessario per avvicinarsi e ascoltare il nostro pubblico, che di quella esperienza artistica farà tesoro anche in futuro. Nutriamo un profondo rispetto per la componente artistica di un prodotto che non è riproducibile, come ci insegna il filosofo Walter Benjamin; per questo promuoviamo lo spettacolo valorizzando la sua storia e tutto ciò che lo caratterizza in modo peculiare, col fine di renderlo nuovamente un **patrimonio collettivo** all’interno di un meccanismo di **valorizzazione e restituzione della memoria nel tempo**, che in tal modo non rischia di cristallizzarsi e ricadere nel luogo comune secondo cui l’opera lirica resta un prodotto inattuale ed elitario.

Un meccanismo ciclico virtuoso: i concetti di rigenerazione e restituzione tra teatro, comunità e territorio

La nostra è una duplice missione: da un lato vogliamo valorizzare la storia e la memoria del Teatro di San Carlo, dall’altro cerchiamo di rendere questa memoria dinamica, affinché risulti socialmente utile. Nel momento in cui viene affidata, o meglio, restituita alla comunità e al suo territorio, essa acquista un valore diverso, perché diventa proiezione. Riteniamo quindi fondamentale lavorare su tutti i centri culturali di cui il Teatro di San Carlo può disporre per mettere in moto questo **virtuoso meccanismo ciclico**. Da questa visione deriva l’importanza e la necessità di una stretta connessione tra il ruolo formativo delle attività del Teatro di San Carlo e il territorio circostante, un legame osmotico che nasce da un’idea per noi fondante: **la valorizzazione e l’integrazione tra cultura, uomo e ambiente** e, più nello specifico, tra **teatro, città e periferia urbana**. Due sono i concetti chiave, correlati tra loro, che danno l’impulso a tutto l’operato della nostra Fondazione: quello di rigenerazione urbana e culturale, necessaria per un’evoluzione sociale, e quello di restituzione di valore alla comunità, nell’ottica di un grande progetto di **rinnovamento culturale** che parte dal teatro in città per poi radicarsi profondamente in tutto il territorio circostante.

La nostra è un’idea di **cultura a “tutto tondo”**, necessaria per il **bene comune**, nonché per la crescita economica e il benessere sociale della comunità, in grado di creare nuove opportunità di occupazione giovanile in una prospettiva di economia circolare in cui convivano produzione, formazione, sviluppo sostenibile e riqualificazione sociale e urbana delle periferie. È in quest’ottica di valorizzazione di territorio e comunità periferica che si inseriscono le Officine San Carlo, un progetto di rigenerazione messo in atto nella periferia urbana di Napoli Est, esempio tangibile della vocazione sociale del Teatro di San Carlo e della sua volontà di dialogo proattivo con la comunità. Progettate come un polo creativo, formativo e produttivo insieme, le Officine sono uno spazio comune non convenzionale in cui fare cultura, una fabbrica urbana della creatività che unisce artisti e cittadinanza.

Lavorare sulla formazione delle nuove generazioni vuol dire lavorare sul futuro del teatro perché ne consente il ricambio generazionale.



Un'idea di arte trasversale, democratica e inclusiva

Noi crediamo fermamente che la conoscenza sia un valore che debba essere condiviso. La cultura trasmette un senso d'identità e appartenenza che rende l'uomo libero. Per questo promuoviamo il **valore sociale dell'arte.** La nostra è un'idea di **arte trasversale** e viva, che parte dalle sue antiche radici storiche per poi radicarsi e svilupparsi in modo innovativo e senza soluzione di continuità nel tessuto urbano e sociale. Il nostro intento è quello di riqualificare il territorio e coinvolgere tutte le tipologie di fruitore**,** rivolgendoci a ogni fascia d'età e classe sociale, in un'ottica di **inclusione** e **integrazione dell'arte,** che deve essere accessibile a tutti, restituendo un sogno di possibilità anche alle categorie più svantaggiate. Gli strumenti di cui ci avvaliamo per raggiungere tale obiettivo sono le attività e i percorsi formativi multidisciplinari, anche di tipo digitale, messi a disposizione da professionisti qualificati nel settore di riqualificazione urbana e progettazione culturale.

Il principio che ci accompagna come un mantra è il concetto di **democratizzazione della cultura,** che passa anche attraverso una politica di prezzi calmierati, necessaria soprattutto per avvicinare al Teatro la categoria tradizionalmente più diffidente, composta dai più giovani, affinché non percepiscano il nostro operato come qualcosa di troppo lontano rispetto al loro comune sentire. Crediamo sia essenziale diffondere l'idea che l'oggetto della nostra narrazione consenta di portare in scena storie profondamente umane e contemporanee**:** l'opera lirica è un momento di incontro e tipizzazione di personaggi che raccontano una storia, la quale, a ben guardare, potrebbe non essere poi così lontana da ciò che accade nei Quartieri Spagnoli alle nostre spalle. Il teatro, e l'opera in particolare, sono in grado di rappresentare temi che restano attualissimi, trascendendo le convenzioni, stravolgendole e stimolando così il cambiamento nello spettatore. Per questo siamo convinti che la dimensione della fruizione necessiti sempre di chiavi di partecipazione inclusive e mai esclusive. Noi siamo un teatro pubblico e la trasmissione musicale è un nostro dovere. L'arte deve essere per tutti, non per pochi: è questo il principio che ispira tutta la nostra programmazione. A testimoniarlo, l'evento "San Carlo per la Città", che il 1° giugno è stato ospitato davanti a Palazzo San Giacomo, nella parte alta di piazza Municipio, quando l'orchestra del Massimo napoletano si è trasferita dal suo nobile palcoscenico agli storici palazzi della piazza, da poco riqualificati, con l'obiettivo di coinvolgere tutta la cittadinanza, portandole gratuitamente la sua musica.

368

CONTRATTI ATTIVI

Il Teatro San Carlo e il suo pubblico: il dialogo tra Napoli e la periferia

La nostra sfida è dare continuità e progettualità al nostro operato. Napoli è una città complicata, ha un'endemica complessità strutturale, tanto che la periferia, a volte, la si può trovare anche all'interno del suo stesso centro storico. Non tutti i quartieri della città hanno uguali possibilità per esprimere il proprio potenziale; alcuni sono più difficili, altri meglio serviti, ma in ogni caso il nostro impegno risulta sempre lo stesso: cercare di creare **una città policentrica**, dove anche un luogo come San Giovanni, ad esempio, zona storicamente industriale e che attualmente sta vivendo una cultura post-industriale, possa diventare un centro culturale. Per questo la rete e la connessione con il territorio sono le nostre priorità, perché crediamo che gli strumenti offerti dall'arte, in tutte le sue declinazioni, siano un'efficace arma contro la povertà educativa del nostro tessuto urbano. La cultura è un grande strumento di trasformazione, di riscatto sociale e di riequilibrio della città.

Ciò che ci motiva è la **visione di un progetto ampio, che parte dal Teatro in città ma che poi si radica in tutto il territorio circostante.** L'attenzione nel creare un impatto sulla comunità non è "altro" rispetto a ciò che facciamo sul palcoscenico: ci dedichiamo a tutte le attività di Officine con la stessa cura che mettiamo nei nostri palinsesti. Siamo convinti che mantenere un rapporto dinamico col pubblico e cercare sempre nuove modalità di comunicazione siano una caratteristica fondamentale del nostro fare teatro. Il trauma vissuto durante la pandemia di COVID-19 è stata un'opportunità per comprendere con maggior forza quanto sia importante per noi **costruire un legame e un contatto attivo e costante con il pubblico**. Il nostro non vuole essere un monologo ma un dialogo continuo con il pubblico, la comunità e il territorio. Il dialogo necessita di ascolto e restituzione, in una dinamica virtuosa sempre viva e attiva. La periferia di Napoli non è un territorio facile da recuperare e mantenere vivo nel coinvolgimento sociale; però è anche un luogo che ha sempre "fame" di rigenerazione e riscatto. Per questo, quando ha riconosciuto l'autenticità del messaggio che le volevamo trasmettere attraverso i nostri stimoli trasformativi, la sua risposta è stata immediata.

Il luogo in cui si condivide lo spettacolo fa parte dell'esperienza stessa, quindi avere a che fare con uno spazio diverso implica anche il bisogno di costruire una nuova e ulteriore forma di narrazione. La nostra missione è **abbattere le barriere percettive nei confronti del pubblico, creare ponti e connessioni, trovare nuovi valori ed elementi di condivisione, coltivare esperienze inedite**. Il nostro è un pubblico trasversale, composto sia dallo spettatore abituale, l'appassionato di lunga data interessato a vedere una particolare rappresentazione, sia da un tipo di fruitore più eterogeneo, attratto dalle molteplici esperienze formative proposte da Officine San Carlo o dai progetti dell'Area Educational in teatro. Questo è un pubblico che noi coltiviamo in prospettiva, lavorando affinché diventi uno spettatore abituale ma anche e soprattutto un moltiplicatore di esperienze. Si tratta di persone, soprattutto giovani, che si avvicinano al Teatro di San Carlo per motivazioni diverse, ragioni che hanno a che fare con le relazioni umane, con il vissuto familiare oppure con il desiderio di vivere nuove esperienze. Per questo la continua ricerca di una comunicazione efficace rientra tra le nostre priorità.

25%

DONNE IN POSIZIONI DIRIGENZIALI

> Le Officine San Carlo coinvolgono più di 400 ragazzi delle periferie e alcuni di loro, al termine delle attività formative, continueranno a lavorare con noi all'interno del teatro.

La storia del Teatro di San Carlo

1 Il Real Teatro di San Carlo è il più antico teatro d'opera al mondo a essere attivo ancora oggi. Nasce nel 1737 per volere di Carlo III di Borbone, che voleva valorizzare la città attraverso un teatro che rappresentasse concretamente il potere regio. Costruito dagli architetti Giovanni Antonio Medrano e Angelo Carasale, vanta la prima pianta a ferro di cavallo, struttura del classico teatro all'italiana. Da allora, è su questo modello che vennero costruiti i successivi teatri d'Italia e d'Europa. Il palco reale è uno dei più sontuosi d'Europa e la sala interna, composta da un'ampia platea, cinque diversi ordini di palchi, un loggione e un palcoscenico, è dominata dai colori oro e rosso fuoco.
L'*Achille in Sciro* di Pietro Metastasio fu la prima opera a inaugurare il teatro la sera del 4 novembre, giorno dell'onomastico del sovrano. Nei primi anni, i gusti del re erano orientati prevalentemente verso la danza e le opere dei celebri Leonardo Leo, Niccolò Porpora, Domenico Sarro, Niccolò Jommelli, Giovanni Paisiello e Leonardo Vinci. Il **Settecento** è anche il secolo contraddistinto dagli "evirati cantori", come il Caffariello, e dall'arrivo al Teatro di Christoph Willibald Gluck e di Johann Christian Bach.

2 È al San Carlo che nacque la **Scuola Napoletana,** punta di diamante del mondo musicale europeo, i cui maestri principali furono Domenico Cimarosa e Giovanni Paisiello, che diressero l'orchestra del Real Teatro. Dopo la breve parentesi di fervore giacobino che caratterizzò la Rivoluzione Partenopea del 1799, l'**Ottocento** vede l'ascesa al trono di Gioacchino Murat, nel 1808, e la gestione del teatro di Domenico Barbaja. Il cosiddetto "principe degli impresari" inaugura un nuovo importante capitolo nella storia del Teatro di San Carlo, che vive le grandi stagioni dirette da Rossini e Donizetti, diventando anche teatro del Popolo.

3 Sono questi gli anni che vedono l'avvio dei **lavori di ristrutturazione** da parte di Antonio Niccolini: il famoso architetto e scenografo modificò la facciata del Teatro in stile neoclassico, facendo acquisire all'edificio l'attuale fisionomia. L'incendio del 1816, che distrusse tutta la sala interna, comporterà altri cambiamenti strutturali: Niccolini conserva l'impianto a ferro di cavallo e la configurazione del boccascena, mentre i pittori Antonio, Giovanni e Giuseppe Cammarano dipingono un grande affresco sul soffitto, raffigurante Apollo che presenta a Minerva i più grandi poeti del mondo. Il soffitto del teatro viene sollevato per migliorare la qualità dell'acustica, da sempre considerata impeccabile. A completare l'arredo fisso della sala arriva in questi anni anche il sipario, oggi raffigurante un "simbolico Parnaso" con ottanta poeti e musicisti. La nuova veste del San Carlo viene infine completata dalla facciata laterale, realizzata in seguito all'abbattimento dell'ultimo caposaldo del Palazzo Vecchio.

4 La **Scuola di ballo** del Teatro di San Carlo di Napoli vanta un primato: è la prima Scuola d'Italia e una delle più antiche d'Europa. Creata nel 1812, sotto il regno di Gioacchino Murat, ha una storia che dura da più di 200 anni.
Il San Carlo ha dato un apporto determinante anche all'arte della danza, ospitando i più grandi coreografi e solisti del nostro tempo: Vassiliev e Maxinova, Nureyev e Alonso, Fracci e Savignano, Terabust e Ferri, Iancu, Derevianko e Bolle. Seguendo il respiro della grande madre della danza contemporanea, Margot Fonteyn, arrivano i coreografi Roland Petit e Maurice Béjart, Pina Bausch e Karole Armitage, Trisha Brown, Twyla Tharp e Nacho Duato.

5 Fin dalla sua nascita, il Massimo napoletano ha richiamato sui suoi palchi illustri personalità di fama internazionale. Tutti i più grandi **compositori e direttori** hanno calcato le sue scene tra l'Ottocento e il Novecento: Niccolò Paganini, Vincenzo Bellini, Saverio Mercadante e Giuseppe Verdi, senza dimenticare le grandi voci come quelle, tra le tante, di Tebaldi e Callas.
Il **Novecento** è il secolo in cui la figura del direttore d'orchestra raggiunge un ruolo decisivo e fondamentale per la rinascita dello spettacolo. Sono gli anni di Giuseppe Martucci, che sdogana definitivamente la tradizione wagneriana al San Carlo. Compositori del calibro di Debussy, Honneger e Pizzetti arricchiscono il repertorio del melodramma italiano, da sempre tratto distintivo del Teatro di San Carlo, che fu il primo a riaprire in Italia dopo la Seconda guerra mondiale. Da Toscanini e Stravinskij fino a Muti, Abbado e Busoni, innumerevoli sono i grandi musicisti e direttori d'orchestra che hanno scritto la gloriosa storia del Teatro.
Il Teatro di San Carlo ha in dote diversi premi Franco Abbiati, il riconoscimento che la critica musicale italiana assegna ogni anno. È stato un punto di arrivo per tantissimi artisti leggendari, tra cui Zeffirelli, Visconti, Rossellini e Monicelli, De Filippo e Carmelo Bene, fino ad arrivare al mondo dell'arte contemporanea con Prampolini, Manzù, Picasso, Kiefer, Pomodoro e Paladino.

Il cuore del Teatro di San Carlo

ORCHESTRA E DIRETTORE MUSICALE

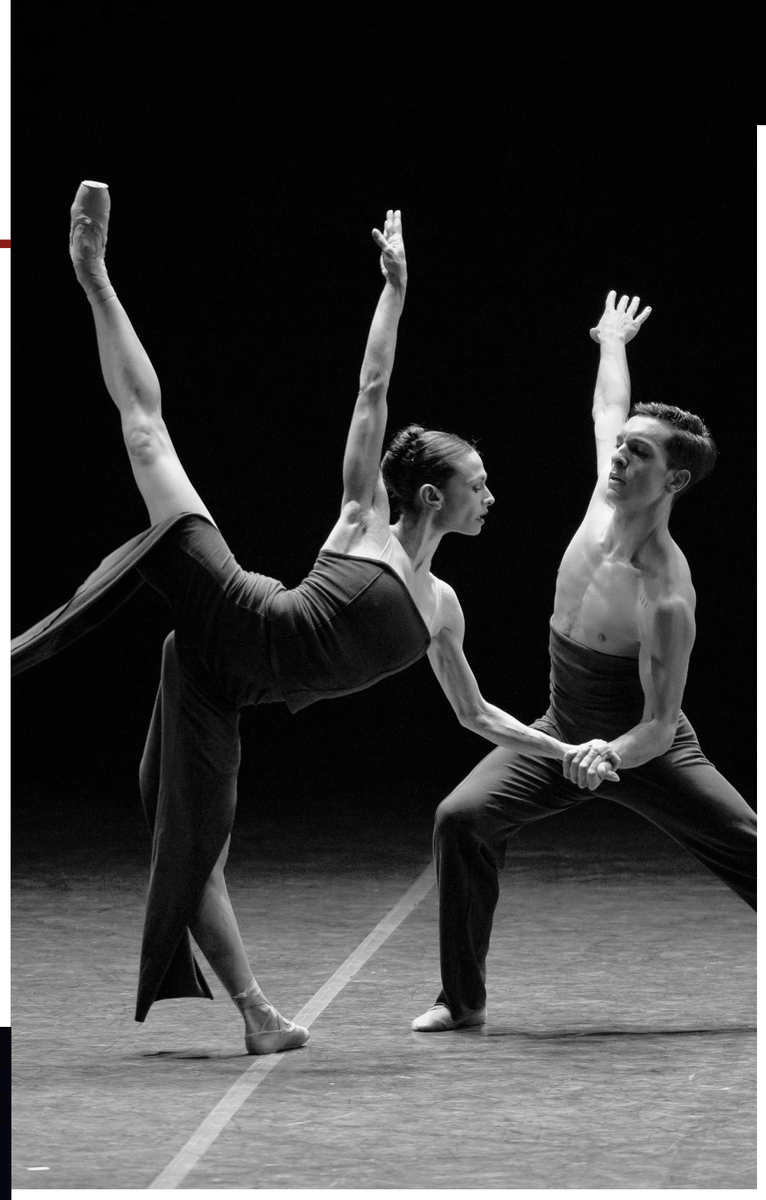
La storia dell'orchestra è connessa alle origini del Teatro di San Carlo, quando nel 1737 venne inaugurato con l'*Achille in Sciro* di Domenico Sarro, ed è proseguita nel secolo successivo con opere composte da Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi. Nel 1884 arriva al Massimo napoletano Giuseppe Martucci, che sarà una presenza costante e formativa per l'orchestra. La familiarità con il repertorio sinfonico sarà acquisita principalmente nel Novecento, quando giungeranno, a inizio secolo, le direzioni di Toscanini, Victor de Sabata, Pizzetti e Mascagni, per proseguire, fra gli altri, con Gui, Serafin e Igor Stravinskij, fino a Claudio Abbado e Riccardo Muti negli anni Sessanta. All'estero, il Teatro di San Carlo viene apprezzato per molte prestigiose tournée in diverse città come Londra, Strasburgo, Parigi ed Edimburgo, e in Paesi quali Brasile e Stati Uniti. Gli anni Novanta sono inaugurati dalla collaborazione con Salvatore Accardo, a cui si deve il rilancio dell'attività sinfonica. Il Teatro di San Carlo riceverà negli anni importanti gratificazioni, conquistando diverse edizioni del Premio Abbati, e molte celebri "bacchette" dirigeranno la sua Orchestra Sinfonica: tra le tante, ricordiamo quelle di Gary Bertini, Jeffrey Tate e Gabriele Ferro.

Dal 2016 al 2022 il Direttore Musicale del Lirico è stato **Juraj Valčuha,** già Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dal 2009 al 2016. A fine 2017 inaugura la Stagione con *La fanciulla del West* e dirige le opere *Lady Macbeth del distretto di Mcensk* di Shostakovich, *Tosca* nel Festival estivo e alcuni titoli della Stagione di Concerti. **Dan Ettinger** è il Direttore Musicale del Teatro di San Carlo dal 1° gennaio 2023. A livello internazionale, è uno fra i direttori d'orchestra più ricercati della sua generazione. Dirige nei più importanti teatri d'opera del mondo e attualmente le sue esibizioni con la Filarmonica di Stoccarda, l'Orchestra Filarmonica di Tokyo e l'Orchestra Sinfonica di Israele costituiscono il fulcro della sua attività concertistica. Di recente, ha calcato i palchi dell'Opéra National de Paris e della Royal Opera House-Covent Garden.

77
ARTISTI DEL CORO

CORO

La storia del coro affonda le sue radici nell'Ottocento, periodo di intensa e raffinata attività musicale. Bisognerà però attendere la metà del Novecento affinché il coro diventi un elemento di riferimento abituale per la vita del Teatro di San Carlo, contribuendo regolarmente al prestigio delle stagioni d'opera e tenendo viva una tradizione particolarmente sentita a Napoli. A partire dal 1951, Michele Lauro è stato Maestro del Coro per più di vent'anni, seguito poi da Giacomo Maggiore fino al 1994. Attualmente il coro è diretto da **José Luis Basso**.



BALLETTO E SCUOLA DI BALLO

Fin dalle sue origini, il Teatro di San Carlo ha dato un contributo importante all'arte della danza. Fu Carlo di Borbone, infatti, a decidere di sostituire l'intermezzo buffo dello spettacolo con un'azione coreografica che riprendesse i temi dell'opera rappresentata. Un'abitudine che verrà consolidata e ampliata poi nel tempo, fino alla creazione di spettacoli di danza che si affermarono, in Italia e all'estero, con la stessa intensità dell'opera lirica del Teatro. Primo celebre coreografo fu Gaetano Grossatesta, attivo al San Carlo per quasi trent'anni, seguito da Salvatore Viganò, artista fondamentale della storia della danza europea e personaggio di spicco anche al Teatro di San Carlo, dove contribuì all'evoluzione drammaturgica della danza promuovendo il "balletto d'azione" e il "coreogramma". Tra le danzatrici storiche, ricordiamo la famosa triade del balletto romantico francese composto da Fanny Cerrito, Fanny Elssler e Maria Taglioni. A cavallo del Novecento, Ettorina Mazzucchelli sarà la star della danza al San Carlo, che muta i suoi gusti insieme a quelli della società. Al termine della Seconda guerra mondiale, la Compagnia ritroverà il suo antico prestigio, ospitando tra le sue fila i più grandi solisti della nostra epoca: da Margot Fonteyn a Carla Fracci e Ekaterina Maximova, da Rudolf Nureyev a Vladimir Vassiliev. Oggi la Compagnia è guidata da **Clotilde Vayer**.

Nata nel 1812, la **Reale Scuola di Ballo** del Teatro di San Carlo è stata la prima scuola d'Italia e una tra le più antiche a livello europeo. È qui che da oltre duecento anni vengono formati ballerini di altissimo livello, inseriti nelle più stimate compagnie, che hanno portato in tutto il mondo l'arte della nostra danza. Grazie a un team altamente qualificato, la Scuola di Ballo oggi insegna danza classica ma anche diverse materie complementari, come Solfeggio, Storia della Danza, Danza di carattere, Danza Contemporanea, Repertorio e *Pas de deux.*

40
CORPO DI BALLO

MAESTRI COLLABORATORI

Direttore musicale di palcoscenico: **Maurizio Agostini**
Coordinatore Maestri collaboratori e Maestro di Sala: **Roberto Moreschi**
Maestri di sala, palcoscenico e luci: **Riccardo Fiorentino, Nicola Capano**
Aiuto Maestro del coro: **Vincenzo Caruso**
Maestri al ballo: **Alexandra Brucher, Aniello Mallardo**

84
PROFESSORI D'ORCHESTRA

IL MeMUS - MUSEO MEMORIA E MUSICA

Il MeMUS è il Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo ed è collocato nel Palazzo Reale di Napoli. Inaugurato nel 2011, è un'istituzione permanente al servizio della comunità che conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza del ricco patrimonio che custodisce. Il MeMUS, il cui spazio espositivo è costituito da un'area di 300 mq, non è stato pensato come un museo tradizionale ma come un centro polifunzionale, dotato di moderne tecnologie per promuovere lo studio, la ricerca e la valorizzazione di documenti e collezioni che raccontano la storia secolare del Lirico. L'acronimo MeMUS fonde le parole "memoria" e "musica", disponendo quindi già nell'atto di nascita la sua missione: la musealizzazione *in situ* dell'archivio storico del San Carlo, in un'ottica di condivisione della memoria che non resti cristallizzata nel tempo ma che riviva e venga restituita alla comunità grazie alla valorizzazione del suo patrimonio.

02

LE RELAZIONI CHE CREIAMO

Il Teatro di San Carlo vive anche grazie al supporto dei mecenati, degli sponsor e di tutte quelle persone che scelgono di sostenere in forma privata la cultura, l'arte e lo spettacolo.

Per dare continuità a questa forma di importante sostegno, la Fondazione è costantemente impegnata nella creazione e ricostruzione di un senso di appartenenza tra il singolo e il Teatro, quale spazio di condivisione dove vivere e condividere esperienze di valore. I contributi provenienti dallo strumento Art Bonus – l'agevolazione fiscale al 65% per le erogazioni liberali a sostegno della cultura –, dai Sostenitori, dalle raccolte fondi, dalle donazioni e dalle sponsorizzazioni ci permettono di creare una virtuosa rete di relazioni fondamentale per valorizzare il nostro patrimonio musicale e dar vita a nuovi progetti culturali[1].

[1] Il dettaglio relativo a tutti contributi derivanti da Art Bonus, Sostenitori, Raccolte Fondi, Donazioni, Sponsorizzazioni eccetera è riportato all'interno del Bilancio di Esercizio 2022, disponibile sul sito web della Fondazione (Il San Carlo > Amministrazione trasparente).

La famiglia dei Sostenitori

Nella grande famiglia dei Benemeriti del Teatro di San Carlo rientrano i soggetti che partecipano alla vita della Fondazione supportando le nostre attività di spettacolo attraverso contributi annuali di importo non inferiore a 150.000 euro destinati al fondo di gestione. Assumono, invece, qualifica di Sostenitori del San Carlo i soggetti che versano contributi annuali di importo non inferiore a 15.000 euro destinati al fondo di gestione.
Le forme di sostegno alla Fondazione sono, a ogni modo, molteplici e vedono da sempre la presenza di soggetti individuali che a titolo personale sentono il dovere di riaffermare un vincolo di appartenenza al Teatro attraverso la sottoscrizione di programmi di Membership.
La sensibilità dei mecenati rappresenta un contributo indispensabile e altamente incisivo sulla vita della nostra Fondazione, un prezioso valore aggiunto rispetto allo svolgimento dell'attività caratteristica del Teatro di San Carlo. Unendo l'amore per l'arte al concreto sostegno alle azioni di sviluppo, molti soggetti hanno supportato numerose azioni d'intervento su nostri progetti specifici, spesso rivolti alla sensibilizzazione del pubblico delle nuove generazioni attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Teatro, amplificando il potenziale di diffusione della cultura musicale. Tra questi, **Generali Italia**, che attraverso il **progetto Valore Cultura** ha reso accessibile a un pubblico sempre più numeroso di giovani la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio e della comunità, aprendosi alle fasce più deboli attraverso un approccio formativo e rivolto al sociale. Uno sguardo teso al futuro, a favore delle giovani generazioni a cui il Teatro di San Carlo si dedica con particolare attenzione grazie ai molteplici progetti didattici legati alla sfera Educational. Anche altre aziende del territorio campano, tra cui **Isaia&Isaia, Seda Group, Luisa Benigno, Laminazione Sottile, Farmacie dei Golfi** hanno sposato importanti progetti artistici e culturali in linea con gli obiettivi della Fondazione attraverso lo strumento dell'Art Bonus. Abbiamo potuto inoltre beneficiare dell'intervento dell'**Istituto Intesa Sanpaolo**, da anni al fianco della Fondazione Teatro di San Carlo, con un'erogazione liberale destinata al fondo di gestione. A sostegno delle attività per il sociale di Officine San Carlo, inoltre, è importante segnalare il contributo liberale di **Banca d'Italia**.

Sponsorizzazioni

L'anno 2022 ha visto la conferma di importanti sponsor, linfa vitale per le attività della Fondazione. Molti gli incontri con piccoli, medi e grandi imprenditori per il rinnovo di accordi inaugurati nel 2020 su base triennale. Tante le interlocuzioni con realtà internazionali intavolate per avere inizio nell'anno 2023. Hanno riconfermato l'impegno a favore della Fondazione per il 2022 lo Sponsor Ufficiale **Pastificio Di Martino, McArthurGlen e Caffè Borbone** attraverso la costruzione di rapporti di partnership incentrati sulla valorizzazione della funzione civile del Teatro, sulla facilitazione dei meccanismi di partecipazione agli spettacoli e, soprattutto, sullo sguardo delle imprese, interessate a sostenere la cultura e la storia del Lirico napoletano, che è rivolto, con grande impegno, anche ad attività che riguardano i progetti formativi e/o eventi extra: Laboratori di Vigliena, appuntamenti Extra, grandi eventi all'aperto, Area Educational, Unicredit *Main sponsor* Stagione 2022/2023.

UniCredit *Main sponsor* Stagione 2022/2023

Il *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, andato in scena al Lirico nel mese di novembre di quest'anno, ha dato avvio alla collaborazione del Teatro di San Carlo con UniCredit, un **sinergico sodalizio** che vedrà realizzare e sviluppare nel 2023 un'intensa attività di produzione e promozione culturale sul nostro territorio. Questa prestigiosa partnership va ad arricchire la lunga tradizione di sostegno da parte della banca commerciale paneuropea, da sempre impegnata nel supporto di importanti attività artistiche a favore delle diverse comunità, italiane e internazionali, in cui opera, convinta che la cultura sia il motore di uno sviluppo sociale ed economico sostenibile. Oltre a sostenere la Stagione teatrale del Massimo napoletano 2022/2023, UniCredit si impegna a supportare lo **sviluppo di progetti educational e attività sociali a favore dell'inclusività** dedicati ai residenti di diversi quartieri di Napoli, realizzati presso le Officine San Carlo di Vigliena. Nello specifico, grazie a questa collaborazione vedranno la luce laboratori di ascolto creativo guidato, rivolti ai bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado, a cui si aggiungono progetti di inserimento professionale delle nuove generazioni, legati alle arti e ai mestieri dello spettacolo.

Progetto "Concerto d'Imprese"

Grazie a questo progetto e agli imprenditori che hanno aderito al piano d'investimento triennale a sostegno dell'attività del Teatro, il San Carlo ha proseguito nella sua intensa attività di produzione artistica, riconosciuta come patrimonio artistico e umano a livello internazionale, senza mai abbandonare l'importante principio di continuità storica che alimenta la sua anima, facendo sì che il Massimo napoletano continui a essere percepito come il prezioso "palcoscenico del mondo" impresso da sempre nella memoria collettiva. Il bisogno di condividere la bellezza dell'arte, di riconoscersi in essa attraverso un linguaggio universale che porti al dialogo e al confronto le diverse culture, porta a una cooperazione viva e attiva tra soggetti che operano in ambito culturale ed economico. È da queste premesse che nasce il Progetto Concerto d'Imprese, sostenuto da un gruppo di **eccellenze imprenditoriali del territorio campano** che con grande sensibilità e in maniera illuminata ha unito le forze per valorizzare il patrimonio storico-musicale del Teatro, partecipando e sostenendo l'offerta artistica del Teatro di San Carlo e delle diverse iniziative promosse in ambito nazionale e internazionale (come, ad esempio, la tournée del San Carlo a Parigi, che vedrà una tappa anche al Louvre prevista nell'autunno del 2023), promuovendo la mobilità artistica, il confronto professionale, nonché la circolazione transnazionale delle opere culturali e artistiche e dei professionisti. In base alle proprie prospettive d'osservazione e idee, ciascuno ha contribuito alla costituzione di un fondo d'investimento ripartito su base triennale, e nel 2022 ha consentito al Teatro di portare in scena artisti come Marina Abramovic, Mark Elder, Pretty Yende, Alexandra Dovgan, Beatrice Rana, Bertrand Chamayou, Rafal Blechacz, Bejamin Grosvenor, gli artisti dell'Accademia di canto accanto all'Orchestra del Teatro di San Carlo. Altre sensibilità del nostro territorio ci hanno sostenuto nell'arco del 2022: **ALA Advanced Logistics for Aerospace, Caronte spa, Getra Spa, TEMI spa per GLS, Isaia spa, Laminazione Sottile spa, Palazzo Caracciolo spa, Seda spa**: l'impegno di Fulvio Scannapieco e Vittorio Genna, di Lorenzo Matacena, Marco Zigon, Francesco Tavassi, Gianluca Isaia, Massimo, Pietro e Luca Moschini, Costanzo Jannotti Pecci, Gianfranco e Antonio D'Amato, oltre a quello di Luisa Benigno, imprenditrice dello storico **Calzaturificio Sirio** di Napoli.

Le sponsorizzazioni tecniche e media partnership

Fondamentali sono state anche le sponsorizzazioni tecniche e, nello specifico, la fornitura di beni o prestazioni di servizi. Per ulteriori dettagli, rimandiamo al nostro sito web.

SOVVENZIONI	IMPORTO
MINISTERO DELLA CULTURA	€ 14.097.722
CITTÀ METROPOLITANA	€ 6.139.253
REGIONE CAMPANIA	€ 7.000.000
REGIONE CAMPANIA MEMUS	€ 19.997
COMUNE DI NAPOLI	€ 600.000
ANPAL	€ 613.430
TOTALI	**€ 28.470.402**

ALTRI CONTRIBUTI	**€ 349.245,00**
CONTRIBUTI ART BONUS	**€ 501.300,00**
ACCONTO PNRR	**€ 51.984**
Ricapitalizzazione ex art.1, comma 359, L.234/2021 dal Minestero della Cultura	**€ 19.771.084**

Salvadebiti 2022 - MIC	**€ 1.063.334**

Partner e collaborazioni

Con l'obiettivo di arginare la povertà educativa e culturale, la nostra Fondazione ha attivato una rete di partnership sul territorio per dare voce e supporto al Progetto Officine San Carlo. Costruiamo e manteniamo relazioni sinergiche con il sistema imprenditoriale locale, università, accademie, istituti di ricerca e innovazione, istituzioni, fondazioni e associazioni del Terzo Settore:

- **Abana (Accademia Belle Arti Napoli)**
- **Associazione Collegium Philarmonicum**
- **Associazione Gioco, Immagine e Parole (Centro ART33)**
- **Associazione Santa Maria da Loreto di Napoli**
- **Casa Circondariale Giuseppe Salvia Poggioreale**
- **CNR - IRISS (Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo)**
- **EDIT Napoli**
- **Fondazione Made in Cloister**
- **Galleria Lia Rumma**
- **I.I.S. Rocco Scotellaro di San Giorgio a Cremano**
- **Isituto Paolo Colosimo di Napoli, MATERIAS (Centro innovazione culturale)**
- **MATERIAS**
- **NEST**
- **Open House Napoli**
- **QIMA Project**
- **Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (Dipartimento di Architettura e disegno industriale)**
- **Università di Napoli Federico II (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni; CeSMA-Centro Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati; Dipartimento di Agraria; OTG – Osservatorio Territoriale Giovani – del Dipartimento di Scienze sociali)**

Raccolta fondi

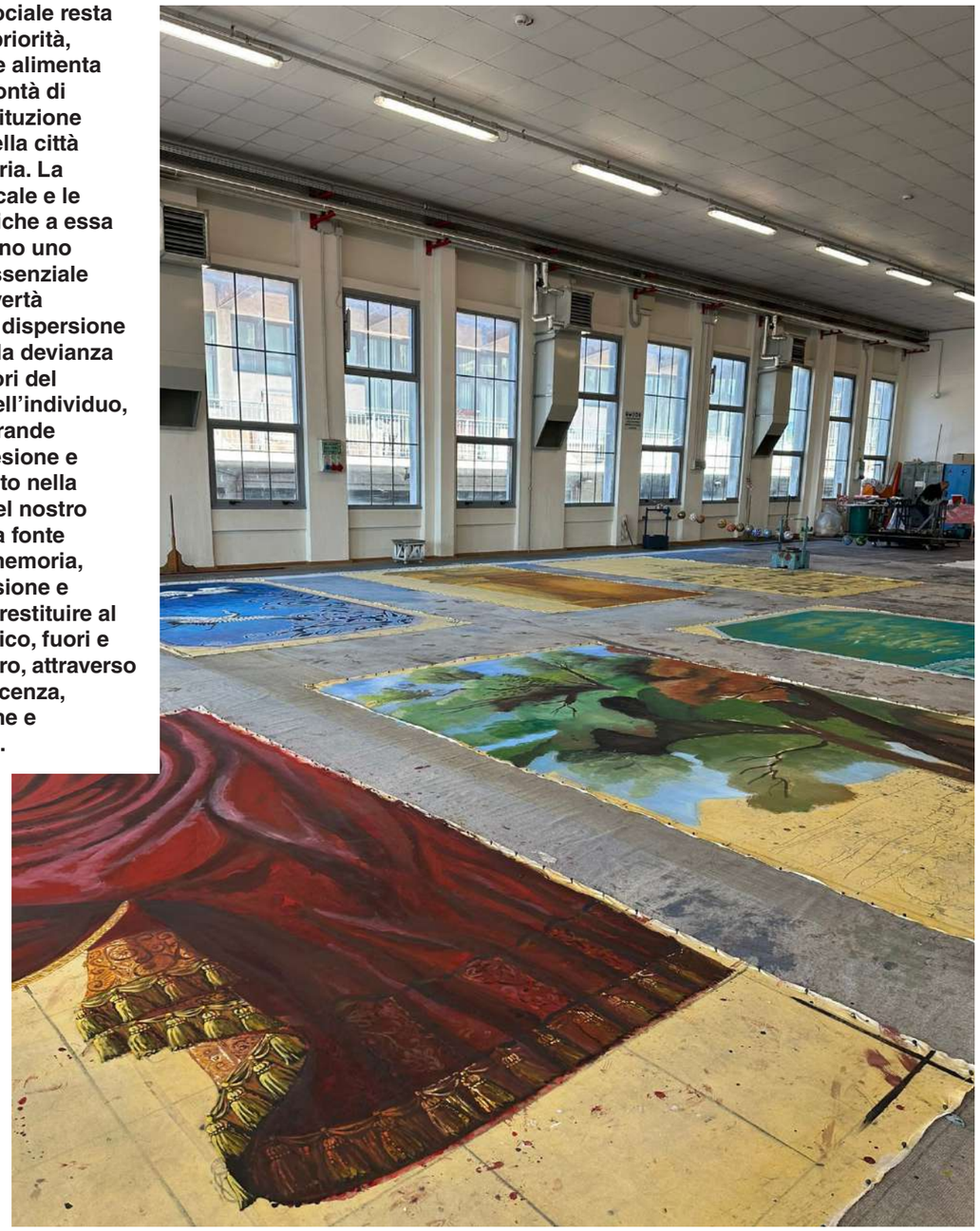
Lo spettacolo dal vivo è un'esperienza condivisa: tutto quello che accade sul palcoscenico, nel backstage, online e attraverso le iniziative rivolte al sociale ha come obiettivo quello di condividere con il nostro pubblico la bellezza e la forza aggregante della musica e del Teatro, sottolineandone il grande valore che hanno per la nostra collettività. Ringraziamo, perciò, tutti coloro che, da sempre e in particolare in questi mesi, non ci hanno fatto mai mancare il loro supporto e la loro vicinanza.
La pandemia da Coronavirus ha duramente colpito le organizzazioni culturali in tutto il mondo e il sostegno dei *donors*, in questo particolare momento, è stato per noi ancora più importante. Con donazioni spontanee, attraverso PayPal, oppure attraverso l'istituto giuridico del 5xMille in sede di compilazione della Dichiarazione dei Redditi, la Fondazione ha avuto modo di ampliare l'universo di sensibilità che hanno a cuore la cultura musicale del nostro Teatro.

03

RIGENERARE E RESTITUIRE

Tutti i progetti che la Fondazione del Teatro di San Carlo porta avanti nel tempo hanno come obiettivo la Rigenerazione e la Restituzione di un impatto positivo sulla comunità e il territorio.

L'impegno sociale resta per noi una priorità, un valore che alimenta la nostra volontà di essere un'istituzione al servizio della città e della periferia. La cultura musicale e le attività artistiche a essa connesse sono uno strumento essenziale contro la povertà educativa, la dispersione scolastica e la devianza sociale, fautori del benessere dell'individuo, nonché un grande fattore di coesione e di radicamento nella peculiarità del nostro territorio, una fonte preziosa di memoria, dialogo, coesione e creatività da restituire al nostro pubblico, fuori e dentro il Teatro, attraverso la sua conoscenza, conservazione e condivisione.



DIMENSIONE SOCIALE IN CITTÀ

Il Teatro di San Carlo è innanzitutto il Teatro della città: qui i nostri principali spettacoli e iniziative sono tesi a realizzare una partecipazione attiva soprattutto dei giovani, attraverso il linguaggio universale dell'arte e della musica, strumento di coesione sociale in grado di abbattere ogni forma di barriera. Il nostro impegno è parte integrante della *mission* della Fondazione, perché crediamo sia fondamentale garantire a tutti il diritto alla cultura, riservando una particolare attenzione soprattutto alle categorie più svantaggiate e all'educazione musicale dei bambini e degli adolescenti attraverso progetti creati *ad hoc*, affinché possano essere colmati gli squilibri demografici e sociali a discapito delle nuove generazioni.

Educational-Formazione & Multimedia

La Fondazione Teatro di San Carlo è da sempre impegnata a proporre nuovi progetti didattici e formativi dedicati a scuole di ogni ordine e grado. Per questo è nata l'area "Educational-Formazione & Multimedia" del Teatro, che si occupa di ideare, progettare e organizzare le attività didattiche della Fondazione, con il supporto del MIUR e dell'Ufficio Scolastico Regionale. Lo scopo è far appassionare i ragazzi realizzando obiettivi formativi destinati principalmente agli studenti (di tutte le fasce d'età, dai più piccoli fino agli studenti universitari e agli allievi master) ma anche ai docenti, che sono i moltiplicatori del nostro racconto culturale, ambasciatori della sensibilità che cerchiamo di coltivare attraverso gli spettacoli.
Nel corso di quest'anno abbiamo concluso alcuni progetti iniziati nel 2021, per poi tornare a lavorare a pieno ritmo su progetti e attività in programma già in epoca pre-pandemica.

Come di consueto, il Teatro di San Carlo ha proposto una **stagione parallela dedicata alle scuole** con riduzioni di opera e balletto, programmati in orario mattutino, dedicati a studenti e docenti. La programmazione del 2022 ha visto in cartellone una riduzione di *Tosca* di Puccini e una suite da *Romeo e Giulietta*.

In collaborazione con il Comune di Napoli e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, il Teatro di San Carlo ha proposto **"Tosca per la città"**, un nuovo progetto di adozione culturale che ha rappresentato un gesto concreto per arginare la povertà educativa di determinate aree del territorio, per rafforzare l'inclusione sociale e promuovere l'avvicinamento delle nuove generazioni al Teatro. Tra aprile e maggio, il Teatro ha messo a disposizione tre *matinée* in cui è andata in scena una riduzione di *Tosca* di Giacomo Puccini con l'Orchestra del Lirico diretta da Maurizio Agostini e un cast vocale composto per la prima volta anche da alcuni giovani allievi dell'Accademia del Massimo napoletano.

Europa InCanto è un'associazione musicale nata nel 2012 dalla convinzione che la cultura sia un bene necessario al benessere individuale, soprattutto se conosciuta fin da giovani. L'arte nutre mente e spirito ma è anche divertimento e stimolo delle potenzialità creative. Sono questi i principi che nel corso del tempo le hanno permesso di diventare un punto di riferimento per la formazione di bambini e ragazzi in ambito operistico, con un grande coinvolgimento delle famiglie. Fulcro del lavoro di Europa InCanto è il progetto **Scuola InCanto**, attraverso cui è possibile imparare a cantare e ad amare l'opera lirica a scuola, e grazie a cui studenti e docenti possono scoprire e vivere da protagonisti il fascino del melodramma. Si tratta di un originale metodo didattico fondato su momenti ludici e capace di introdurre i partecipanti al mondo della lirica attraverso lo studio del canto e il gioco. Una proposta innovativa, che vede la partecipazione attiva del pubblico dalla platea mentre canta alcune brevi arie e partecipa alla messa in scena dello spettacolo.
Arrivato nel 2022 alla sua settima edizione presso il Teatro di San Carlo, Scuola InCanto ha continuato a riscuotere un notevole successo presso le scuole della Campania e delle regioni limitrofe, proponendo come primo titolo post COVID *La Cenerentola* di Gioachino Rossini. In questa edizione, gli studenti hanno imparato a cantare i brani e le arie selezionati dalla celebre opera verdiana, poi eseguiti coralmente nella messinscena finale dello spettacolo al Teatro di San Carlo, occasione di fruizione collettiva e di condivisione dell'esperienza maturata.
Nel 2023, Scuola InCanto tornerà al San Carlo con *Il flauto magico*: il numero di iscritti per questa settima edizione, tra studenti e docenti, nel 2022 ha raggiunto un totale di 10.100 presenze.

Sulla scia dei nuovi ritmi imposti alle famiglie dalla pandemia, che ha portato giovani e adulti a vivere con maggior intensità l'ambiente domestico, abbiamo cercato di ampliare la proposta didattica riservata ai piccoli e alle loro famiglie, proponendo loro attività didattiche e formative atte a incentivare l'estro dei bambini attraverso momenti di gioco e apprendimento condivisi con i propri genitori. Sono nati così due laboratori indirizzati a bambini dai 3 ai 12 anni: **Canta con Me… MUS! Christmas Edition**, per avvicinare i più piccoli al canto attraverso incontri domenicali da frequentare in compagnia dei genitori, e **Suoni, parole… fantasia!**, il nuovo laboratorio creativo del Teatro di San Carlo attraverso cui i più piccoli, accompagnati dai genitori, hanno potuto intraprendere un viaggio nelle filastrocche e nei racconti fantasiosi e divertenti di Gianni Rodari. Una serie di sei incontri in cui il linguaggio universale della musica ha avvicinato i bambini a importanti valori quali amicizia, solidarietà, tolleranza, integrazione e ambientalismo. Oltre alle attività laboratoriali, il 2022 ha previsto come di consueto la programmazione di spettacoli al mattino dedicata alle famiglie: una proposta relativa all'opera con una riduzione di *Tosca* e due proposte di spettacoli di danza con le riduzioni di *Sundance* e *Il lago dei cigni*.

GENERALI VALORE CULTURA

Il Teatro di San Carlo offre agli studenti la possibilità di fare un'esperienza di formazione e orientamento al lavoro diretta, entrando in contatto con il mondo dei mestieri dello spettacolo, attraverso gli strumenti offerti dai percorsi **PCTO (Competenze trasversali per l'orientamento)** realizzati grazie al sostegno di **Generali Valore Cultura**, che sostiene anche una serie di **interventi per il sociale**. Il programma pluriennale di Generali sostiene l'arte e la cultura rendendoli accessibili a un pubblico sempre più vasto e valorizzando le comunità e i territori.

Il Teatro di San Carlo offre ai **docenti** la possibilità di utilizzare il bonus del MIUR per l'autoformazione. Tra i progetti più significativi che replichiamo ogni anno, "**Raccontare la Musica e la danza**" offre un contenuto formativo importante per accrescere il loro grado di consapevolezza riguardo al contenuto della trama musicale, affinché i docenti in futuro possano promuovere iniziative di formazione rivolte agli studenti affini a principi e progettualità del Teatro.

SCUOLA INCANTO A.S. 2021/2022	MATINÉE PER LE SCUOLE	SPETTACOLI FAMILIES	PROGETTO PCTO	TOSCA PER LA CITTÀ
3.723 studenti e docenti iscritti 5.629 genitori e familiari € 92.135,50 di incasso	5.595 presenze € 49.230 di incasso	5.078 presenze € 50.902,07 di incasso	1.500 partecipanti	1.259 presenze

FONDO NUOVE COMPETENZE

Per favorire e accrescere lo scambio di saperi e competenze tra tutti i reparti del Teatro, la Fondazione di San Carlo ha scelto di aderire al progetto **Fondo Nuove Competenze** – che ha costituito una grande opportunità per innovare le arti teatrali – ponendosi un duplice obiettivo: da una parte, lo sviluppo di competenze tecniche e specialistiche che favoriscano l'adozione di metodologie di lavoro innovative e avanzate, traguardo raggiunto con la realizzazione del percorso previsto dalla prima istanza presentata all'ANPAL (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro); dall'altra, la crescita del capitale umano aziendale attraverso un interessante **programma formativo** finalizzato a tenere uniti il mondo del lavoro, il mondo della formazione e quello accademico, obiettivo perseguito attraverso l'elaborazione della seconda fase progettuale del **Piano Formativo Riqualificazione personale artistico e dello spettacolo**, in sigla **Ri.p.art.E**. Si tratta di un laboratorio didattico per formare e arricchire i lavoratori nelle diverse culture professionali oggi a vario titolo connesse con il teatro, la musica, il cinema e le forme dell'audiovisivo.

FONDO NUOVE COMPETENZE: PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE SISTEMI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE AVVISO PUBBLICO FONDO NUOVE COMPETENZE - FNC - AVVISO 1 - PROGETTO 2

Il **piano formativo**, in programma dal 29 settembre 2022 al 10 gennaio 2023, prevede la realizzazione di **150 ore di formazione**, articolate in 6 azioni formative (incluse le edizioni ripetute) e destinate a 193 dipendenti della Fondazione.

Azione formativa	Durata	Edizioni	Ora totali previste	Ore totali erogate nel 2022
Discipline dello spettacolo	50	3	150	141
Discipline umanistiche	100	3	300	280
TOTALI	150	6	450*	421
Totale ore 2022				421

** Di cui 29 da erogare nel 2023*

IN DETTAGLIO:

	Edizione 1	Edizione 2	Edizione 3
	Professori d'Orchestra	Artisti del Coro	Ballerini
	Ore totali erogate nel 2022	Ore totali erogate nel 2022	Ore totali erogate nel 2022
Discipline dello spettacolo	44	47	50
Discipline umanistiche	91	91	98

Progetti di inclusione, accessibilità, reintegro e aggregazione

UCRAINA

Il Teatro di San Carlo di Napoli ha attivato una serie di progetti e iniziative benefiche a sostegno dell'Ucraina, perché siamo convinti che nella musica e nella danza sia insito il potere di emozionare e unire al di là delle appartenenze politiche o sociali:

- La Scuola di ballo del Teatro di San Carlo ha accolto due giovani fratelli, fuggiti dalle bombe di Kiev, per permettere loro di proseguire i percorsi di studi iniziati in Ucraina presso il Teatro dell'Opera di Kiev. La Fondazione si è fatta carico della retta della Scuola di ballo per loro, per altri due rifugiati ucraini, e anche per alcuni giovani studenti che si sono trattenuti per brevi periodi prima di proseguire il loro cammino verso altre città italiane. Ritenendo doveroso dare loro un senso di ritrovata normalità nelle attività di studio e formazione, abbiamo poi messo a disposizione insegnanti di musica e professori d'orchestra del Teatro, disponibili per l'insegnamento musicale e l'inserimento scolastico presso una scuola di Napoli.

- In collaborazione con il Comune di Napoli e in particolare con l'Assessorato alle Politiche Sociali, la Croce Rossa Italiana Comitato di Napoli e il Consolato Generale dell'Ucraina a Napoli, abbiamo attivato una raccolta fondi attraverso **un'iniziativa benefica a favore dei profughi di guerra giunti in città**, devolvendo ai rifugiati della crisi in Ucraina l'incasso dell'ultima recita del balletto di George Balanchine e Kenneth MacMillan, *I Maestri del XX secolo.*

- Con l'aggravarsi della situazione in Ucraina e coerentemente alla nostra *mission* di luogo di cultura, abbiamo presentato ***Ballet for peace***, uno speciale **balletto di gala di fundraising** nato per dare un concreto sostegno alle popolazioni martoriate dalla guerra. Per questa iniziativa, che si è avvalsa di una politica dei prezzi calmierata, sul palcoscenico del Massimo napoletano erano presenti i primi ballerini ucraini e russi dai più prestigiosi teatri del mondo. Con la presenza straordinaria di Anastasia Gurskaya, prima ballerina dell'Opera di Kiev, appena fuggita dalla guerra, i ballerini hanno condiviso il loro talento in nome della pace. In palcoscenico, accanto alle star internazionali provenienti dai principali teatri europei, hanno partecipato anche due eccellenze di casa: Luisa Ieluzzi e Stanislao Capissi, membri del corpo di ballo del San Carlo diretto da Clotilde Vayer.
Grazie ai due balletti *I Maestri del XX secolo* e *Ballet for peace* abbiamo donato alla Croce Rossa un ammontare di oltre 32.000 euro.

IL CINEMA

Nel mese di luglio, **Ferzan Ozpetek** ha incontrato al Teatro di San Carlo i ragazzi dell'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli. Il regista, nuovamente a Napoli per riallestire *La traviata* di Giuseppe Verdi, ha prima consentito ai giovani musicisti di assistere alla prova d'assieme e poi, insieme alla Fondazione, ha messo a disposizione dei ragazzi e delle loro famiglie 300 biglietti per assistere allo spettacolo.

SOLIDARIETÀ NEL SEGNO DELLA MUSICA: I CASI DI ISCHIA E DELL'ISTITUTO NAZARETH MUSTO

A sostegno delle comunità più colpite dall'alluvione che a novembre 2022 ha sconvolto l'isola di Ischia, la Fondazione Teatro di San Carlo ha lanciato una raccolta fondi attraverso una speciale serata di gala, l'anteprima del balletto *Il lago dei cigni* di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Abbiamo devoluto l'intero incasso – dello spettacolo e della degustazione alla presenza del Maestro **Iginio Massari** – a sostegno delle attività degli istituti musicali dell'isola, per l'acquisto di strumenti musicali utili alla didattica.
A inizio anno sono stati rubati 54 strumenti musicali dall'Istituto comprensivo "Nazareth Musto", in via Comunale Margherita, per un valore totale di oltre 6.000 euro. Il furto ha recato un danno economico ma anche una ferita alle ispirazioni dei ragazzi, proprio in una zona disagiata della città dove la scuola è l'unica realtà alternativa in cui coltivare interessi diversi. Il nostro impegno nel sociale ci ha spinti a non lasciare soli gli alunni derubati, devolvendo l'incasso della prova generale dell'*Aida* – un ammontare totale di 7.000 euro –, per comprare nuovamente gli strumenti.

In occasione della settimana della Ricerca, il Teatro di San Carlo e l'**Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale"** hanno realizzato presso Officine San Carlo la manifestazione "Teatro e scienza per le scuole. Ricerca a Colori". Un percorso di sensibilizzazione sulla ricerca tra musica e colori con la scuola primaria E. Montale di Napoli.

"Questo percorso ha inciso in maniera determinante sul mio processo di cambiamento, facendomi capire che il reinserimento sociale è possibile, accogliendomi senza pregiudizi e facendomi sentire un uomo libero. Il nostro percorso dimostra che si può cambiare: così vedo il mio futuro, con la mia famiglia e un lavoro. Nella vita ci si può sempre riscattare".

VINCENZO NAVE, 26 ANNI, DETENUTO DIPLOMATO

"Fino a qualche tempo fa, non sapevamo che cosa avremmo potuto fare una volta fuori di prigione, ora invece abbiamo imparato un mestiere e per di più dentro a un luogo fantastico".

NICOLA, CHE SARÀ IMPIEGATO NELLA SARTORIA

LA CASA CIRCONDARIALE GIUSEPPE SALVIA DI POGGIOREALE

Il San Carlo è un teatro pubblico, per questo noi della Fondazione abbiamo due doveri: la trasmissione musicale e l'impegno sociale per aiutare tutti coloro che sono in difficoltà, utilizzando la cultura come strumento di inclusione sociale e reinserimento lavorativo. Da questa consapevolezza è nato il protocollo d'intesa tra il Lirico e il carcere di Poggioreale, da cui ha preso avvio il progetto **"Mestieri dello Spettacolo"**, un ciclo di laboratori e attività didattiche dedicati ai detenuti per favorire il loro reintegro nella società. Oltre a fornire una nuova prospettiva lavorativa, questi corsi aiutano a sviluppare nuove passioni e interessi che permettono di guardare il futuro con più fiducia. Guidati dal nostro personale qualificato, i giovani hanno frequentato corsi di formazione specialistica, ciascuno della durata di 200 ore, legati ai mestieri del palcoscenico, formandosi per i profili professionali di elettricista, macchinista, attrezzista, sarto teatrale, addetto alle attività amministrative. A novembre, poi, la chiesa della Casa Circondariale si è trasformata in palcoscenico per mettere in scena *Cavalleria*, lo spettacolo teatrale a cura del Maestro Carlo Morelli, che aveva come protagonisti gli stessi detenuti.
Sono 13 i detenuti di Poggioreale che nel 2022 hanno conseguito il diploma per i corsi di formazione specialistica in "Mestieri dello Spettacolo": un amministrativo contabile, tre elettricisti, sei macchinisti, due attrezzisti, un operatore calzature. Tra questi, quattro hanno ottenuto un contratto a tempo determinato per un'attività di collaborazione lavorativa con la Fondazione – uno nel settore amministrativo e tre nel settore tecnico – a partire dalla primavera del 2023.

La pratica teatrale è un'attività formativa che aiuta la riscoperta delle capacità e sensibilità personali. Per questo è uno strumento essenziale per il benessere psicofisico della persona e per il reinserimento sociale.

"Io ero nell'attrezzeria, un mestiere che nemmeno sapevo esistesse e ora resterò qui a lavorare per un periodo, perme questa è una speranza, una salvezza".

BATTISTA DI COSTANZO, DETENUTO DIPLOMATO

IL MUSEO MeMUS
Museo Memoria e Musica

Le attività di MeMUS si muovono fin dalla sua nascita lungo i binari della sperimentazione di nuovi linguaggi per valorizzare il patrimonio storico e artistico del Teatro di San Carlo, partendo dalla conservazione del complesso archivistico per arrivare alla sua fruizione, con l'obiettivo di vivificarlo. Sulla scia di progetti nati nel 2021, anche quest'anno abbiamo lavorato per portare avanti il nostro importante **progetto di inclusione e accessibilità** attraverso appuntamenti multidisciplinari, iniziative editoriali, percorsi espositivi e racconti audiovisivi.

- Per la concreta attuazione del diritto di accesso per tutti ai luoghi della cultura, nel 2021 è stato avviato un progetto di trasformazione radicale del Museo, che ora si vede totalmente accessibile e inclusivo anche per le **persone con disabilità** e in particolare per i visitatori **ciechi e ipovedenti**. Attraverso la collaborazione con istituzioni e associazioni come "Campania tra le mani" e UIC-Unione Italiana Ciechi, il Museo ha ampliato la sua accessibilità mettendo a disposizione sia **pannelli storici e di segnaletica orientativa con traduzione in lingua Braille** sia **audioguide** che descrivono l'itinerario storico dei tre secoli di vita del Teatro: esse sono distribuite in formato di audiolibro e, per i visitatori non vedenti, in tracce singole MP3 sui canali social, sul nostro sito istituzionale e anche in formato podcast per la serie **Voci di MeMUS**, un progetto di narrazione partecipativa del patrimonio museale, un racconto collettivo attraverso le voci della comunità, affinché diventi parte attiva nel circuito virtuoso della valorizzazione e della fruizione della conoscenza del Lirico.

- Con il supporto della Regione Campania, abbiamo pubblicato il volume ***Ritorno all'Opera - Viaggio a fumetti attraverso la musica per bambini di ogni età***, un racconto illustrato per favorire la divulgazione del teatro d'opera tra i giovani. Il progetto, nato dalla collaborazione con la rete "Campania tra le mani", l'Unione Italiana Ciechi-Centro Regionale di Trascrizione Braille e altre istituzioni specializzate, ha previsto la trascrizione Braille del testo, la produzione di un audiolibro e un'installazione scenografica, per favorire un uso accessibile e inclusivo, anche a fini didattici, di tutto il materiale narrativo, visivo e sonoro prodotto per il progetto da parte di qualsiasi utente, senza barriere visive, auditive o di altra natura.

- Nel biennio 2021/2022 abbiamo allestito due **mostre**: **"Caruso e Napoli - Mostra Documentaria"**, che per la prima volta espone e valorizza il piccolo ma significativo fondo di lettere, cartoline e fotografie di Enrico Caruso, e "**Prêt à parterre: di moda in modi al San Carlo**", nata per celebrare il nostro pubblico, dopo un lungo periodo in cui è stato il grande assente. In una prospettiva ribaltata, in cui è il teatro a guardare ai propri spettatori, il pubblico diventa protagonista assoluto di una narrazione visiva e audiovisiva dagli anni Cinquanta del Novecento fino alla contemporaneità, che si snoda attraverso fotografie, libretti, biglietti, abbonamenti, oggetti, abiti e accessori, ma anche testimonianze dirette del pubblico di oggi.

DIMENSIONE SOCIALE IN PERIFERIA: IL PROGETTO OFFICINE SAN CARLO A VIGLIENA

La cultura è una straordinaria leva di sviluppo sociale. Per questo la nostra Fondazione cerca di diffondere e alimentare bellezza non solo artistica ma prima di tutto umana.

Le Officine: un polo di creatività contemporanea

Nate dalla riconversione degli stabilimenti ex Cirio nella zona industriale di Napoli Est (stradone Vigliena, Circoscrizione di San Giovanni a Teduccio), le Officine sono il frutto dell'accordo del 2007 tra Autorità Portuale, Demanio, Comune di Napoli e Regione Campania, che ha conferito la gestione dell'ex opificio al Teatro di San Carlo affinché diventasse un centro di produzione degli allestimenti scenici del teatro, avviando così un processo di dislocamento dall'edificio storico delle sale per il montaggio delle scene, della falegnameria e dei magazzini, terminato con i lavori di restauro nel 2009-2010.
Trasformare Vigliena in uno spazio rigenerato è stato un punto chiave del nostro percorso: inizialmente nate per la costruzione, il montaggio e la conservazione degli allestimenti, le Officine sono diventate uno spazio in cui abbiamo voluto unire e far convivere l'aspetto più artigianale legato al mestiere dello spettacolo – l'ideazione e la realizzazione materiale delle scenografie – accanto ad altre forme di comunicazione, per conferire una forte identità al nostro polo di formazione all'interno di un territorio che resta sempre quello di Napoli ma più decentrato rispetto al suo centro storico. Si tratta di un grande **progetto di rigenerazione urbana** nato con lo scopo di far rinascere Napoli Est attraverso l'avvio di attività culturali innovative e sperimentali, una programmazione meno ancorata all'ambito teatrale e più orientata a una sfera multidisciplinare che stimoli talento e creatività. È così nata una **fabbrica urbana formativa e produttiva** insieme, che coinvolge diverse entità della zona con cui dialogare per unire, in uno spazio moderno e non convenzionale, artisti e cittadinanza. Un'importante occasione di inclusione sociale e sviluppo culturale per valorizzare i mestieri dello spettacolo dal vivo, generando un sistema virtuoso nella creazione di nuove opportunità di lavoro per quelle fasce di pubblico spesso costrette al silenzio per mancanza di opportunità.

La nostra visione futura è quella di un teatro calato all'interno del territorio urbano, un centro urbano policentrico in grado di trasformare il concetto di periferia.

Progetto “La fabbrica urbana della creatività: il San Carlo a Vigliena”

Si tratta del **progetto di rigenerazione urbana** finanziato dalla Direzione generale Creatività Contemporanea del MiC (Ministero della cultura), che ha messo in campo diverse attività formative, creative e ricreative: laboratori multidisciplinari e nell’ambito dell’attività di formazione e produzione creativa, attraverso il coinvolgimento delle maestranze artistiche e tecniche interne alla Fondazione; workshop intensivi, presentazioni, eventi, masterclass, esposizioni temporanee, talk e dibattiti aperti alla cittadinanza su temi e argomenti diversi nell’ottica della vocazione ibrida del progetto. Il fitto calendario settimanale è iniziato a febbraio e terminato a luglio, con lo spettacolo finale *Cavalleria vesuviana*.
Nella rete dei partner, il contributo di **Materias** al progetto è stato sostanziale per dare ulteriore impulso all’ecosistema imprenditoriale del territorio di riferimento. I laboratori erano completamente gratuiti e aperti a tutti i cittadini maggiorenni. La domanda di partecipazione prevedeva più di un laboratorio a scelta, in ordine di gradimento. Sono state accolte tutte le domande fino a esaurimento posti. I protocolli di sicurezza COVID hanno comportato un numero contingentato di partecipanti. Numeri maggiori sono stati divisi in più gruppi oppure si è compiuta una selezione e i restanti sono diventati uditori. Nello specifico, le Officine San Carlo si sono articolate in **9 laboratori di 30 ore ciascuno**:

1 **Officina di Teatro**, realizzata in collaborazione con il Teatro NEST di San Giovanni a Teduccio, che ha attivato un corso teatrale per i giovani del quartiere, e non solo, creando una forte connessione con la comunità di San Giovanni. Vi hanno partecipato 30 studenti frequentanti + 55 uditori.

2 **Officina di Content Creator**, diretto dal creatore di contenuti digitali Giuseppe Casciano, in arte CEPPELAND. Vi hanno partecipato 30 studenti.

3 **Officina di scrittura creativa**, diretta da Giovanni Chianelli, giornalista del *Mattino*, scrittore e autore, che ha istruito i corsisti alla storia e all’applicazione della scrittura creativa, collaborando alla stesura della sceneggiatura e del soggetto dello spettacolo *Cavalleria Vesuviana*. Vi hanno partecipato 20 studenti.

4 **Officina di musica e spettacolo**, diretta da Carlo Morelli, direttore del coro giovanile del San Carlo di Napoli. La formazione è stata finalizzata alla messa in scena di uno spettacolo costruito insieme ai ragazzi delle Officine. Da questo laboratorio intensivo è nato infatti *Cavalleria Vesuviana*, uno spettacolo musicale liberamente ispirato all’opera *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni. Il legame con il territorio espresso nel testo è fortissimo e si esprime anche attraverso lo spazio della scena. A questo laboratorio hanno partecipato 20 studenti.

5 **Officina di fotografia**, diretta dal fotografo Luciano Romano, che ha condotto gli allievi in un percorso dell’immagine, composto dallo studio di luci e colori, e coadiuvato da prove sul campo, ispirate dal suggestivo spazio interno della fabbrica ma anche esterno a essa. A questo laboratorio hanno partecipato 15 studenti.

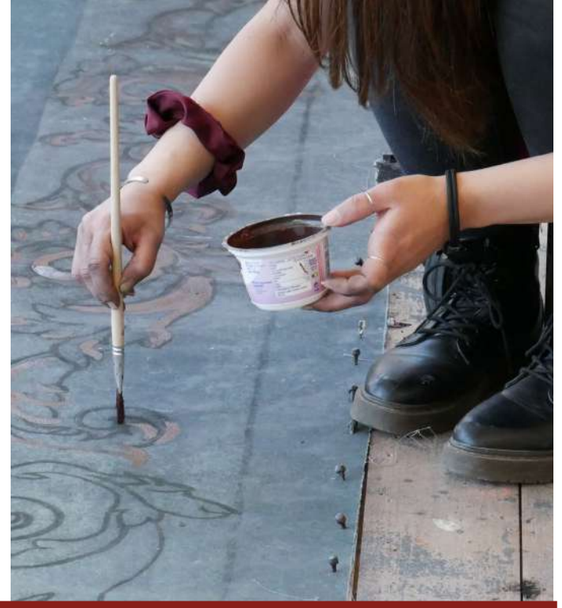
6 **Officina di produzione audiovisiva**, diretta da Mario Pistolese e finalizzata alla documentazione audiovisiva del progetto di rigenerazione urbana e sociale “La fabbrica urbana della creatività: il San Carlo a Vigliena”, consultabile nel palinsesto della piattaforma di distribuzione del San Carlo ON-Il Teatro delle Culture. A questo laboratorio hanno partecipato 20 studenti.

7 **Officina di scenografia**, percorso di formazione e produzione artistica a cura dei Laboratori di Scenografia della Fondazione Teatro di San Carlo a Vigliena. Il corso, diretto da Anna Nasone, ha fornito i rudimenti fondamentali della prassi esecutiva pittorica nell’ambito della produzione scenografica teatrale, finalizzato alla realizzazione di materiali di scena per *Cavalleria Vesuviana*. Vi hanno partecipato70 studenti, suddivisi in 2 gruppi.

8 **Officina di interpretazione musicale orchestrale**, diretta Gennaro Cappabianca, violinista presso il Teatro di San Carlo di Napoli, che ha dato vita a una formazione orchestrale con giovani musicisti del territorio, finalizzata a un progetto dal titolo “Allegretto Grazioso”, incentrato sulla promozione e la divulgazione del patrimonio musicale, con particolare attenzione al Settecento napoletano. A questo laboratorio hanno partecipato 80 studenti.

9 **Officina della canzone classica napoletana**. Il laboratorio “La bottega della canzone classica napoletana tra memoria e innovazione” è stato coordinato da Angelo Iollo, violinista presso il Teatro di San Carlo di Napoli, che ha svolto, insieme al mezzosoprano Patrizia Porzio, docente principale del Laboratorio, una intensa attività di ricerca, rivolgendo la sua attenzione alla musica del Settecento napoletano e alla canzone classica napoletana. Vi hanno partecipato 50 studenti.

Il Progetto *Cavalleria vesuviana* ha contato 500 studenti PCTO + attori del territorio per 6 spettacoli presso i laboratori artistici del Teatro di San Carlo a Vigliena.
Altre attività di produzione creativa, workshop, spettacoli e giornate di laboratori aperti al pubblico hanno previsto una circuitazione, per tutte le date programmate, di circa 1.000 presenze.
Il pubblico di tutti gli spettacoli *Cavalleria vesuviana* ammonta a circa 600 spettatori complessivi.



“Arte al Forte”: Progetto per la realizzazione di attività di spettacolo dal vivo nelle periferie della città di Napoli

Nell’ambito della rassegna *Affabulazione*, progetto sostenuto dal Comune di Napoli con il contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo della Direzione Generale Spettacolo del Ministero della Cultura, **Arte al Forte** si propone di mettere in scena una miscellanea di eventi per diventare un “contenitore per le arti” come il teatro, la musica e la danza, la cui unione trova grande attinenza con il territorio. Un luogo dove sperimentare nuovi modelli di produzione creativa, di formazione teatrale, che passa anche attraverso la competenza manageriale e la capacità di creare nuove opportunità di occupazione giovanile e occasioni fertili di contaminazione di generi e risorse, sia umane sia strumentali.
Le attività svolte possono essere idealmente divise in tre sezioni: Laboratori; Attività extra aperte al pubblico, incontri-studio, masterclass e percorsi performativi; Attività di spettacolo.

LABORATORI

1. **Laboratorio di Scenografia.** *Obiettivo*: formare, con l’ausilio del reparto delle maestranze tecniche del Teatro di San Carlo, coordinate da Anna Nasone, un pubblico di studenti di varie tipologie, sia principianti sia già provenienti dal settore artistico e accademico. *Numero partecipanti:* 17.

2. **Laboratorio teatrale “Potenziale Umano”**, diretto da Luciano Melchionna, regista tra i più interessanti del panorama italiano contemporaneo. *Obiettivo*: accompagnare gli studenti in una ricerca teatrale sul mestiere dell’attore, volta alla preparazione di uno spettacolo finale, riadattando *La vita è sogno* di Pedro Calderon de la Barca. *Numero partecipanti*: 11.

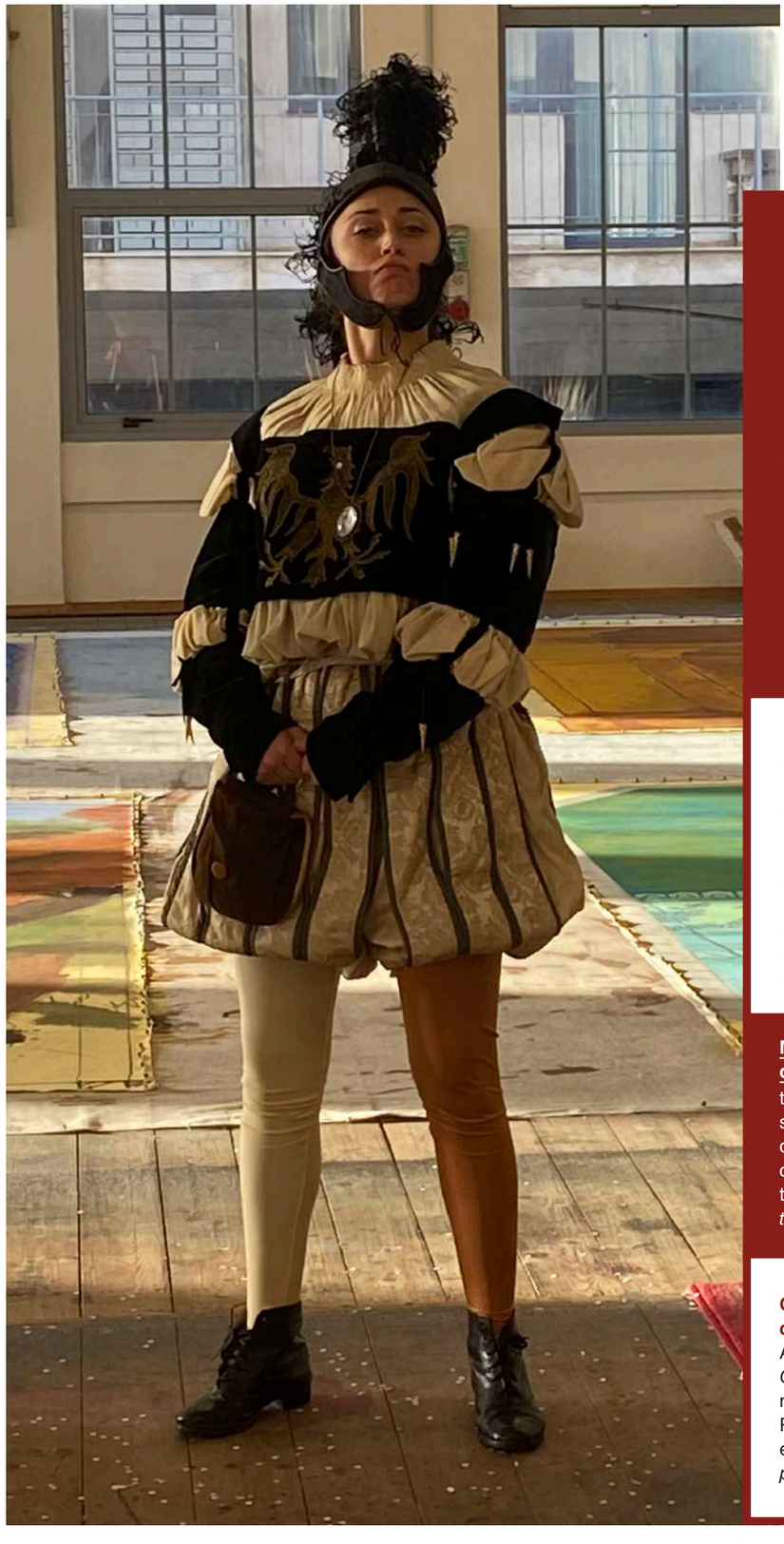
3. **Laboratorio di Scrittura Creativa**, diretto da Diego De Silva. *Obiettivo*: docente e studenti hanno lavorato insieme per cinque lezioni, in un percorso intensivo che ha affrontato temi di attualità, condividendo idee e sviluppando capacità di analisi e di stesura di un testo. *Numero partecipanti:* 15.

4. **Masterclass di danza classica.** Obiettivo: il Maestro Stéphane Fournial, Direttore della Scuola di Danza del Teatro di San Carlo, danzatore, coreografo e insegnante, ha messo a disposizione la sua lunga esperienza artistica. *Numero partecipanti:* 15.

5. **Laboratorio Orchestrale “Roda Viva”**, a cura del Maestro Gennaro Cappabianca. *Obiettivo*: coinvolti oltre 60 giovani musicisti provenienti da tutto il territorio della Regione Campania per la nascita dell’*ensemble* “Orchestra Giovanile Officine San Carlo”. Il concerto ha avuto un secondo momento performativo, in due fasce orarie differenti, per poter consentire una partecipazione più ampia e più inclusiva (la prima esibizione ha avuto luogo infatti al piano inferiore per consentire l’accesso anche al pubblico disabile). *Numero partecipanti*: 67.

6. **Laboratorio corale “La cantata dei Pastori”**, a cura del Maestro Carlo Morelli. *Obiettivo*: gli allievi hanno potuto accompagnare il Maestro Peppe Barra durante la lezione/concerto “Peppe Barra racconta la cantata”, alla scoperta di una pietra miliare della canzone napoletana. *Numero partecipanti*: 23.

7. **Laboratorio teatrale “La vera, vera storia di Peter Pan”**. *Obiettivo*: introdurre alla pratica attoriale come metodo per conoscere se stessi e relazionarsi con gli altri. Lo spettacolo “La vera, vera storia di Peter Pan” è il risultato di un percorso innovativo di co-creazione grazie agli interventi creativi e alle suggestioni dei partecipanti. *Numero partecipanti*: 18.



ATTIVITÀ EXTRA APERTE AL PUBBLICO, INCONTRI-STUDIO, MASTERCLASS E PERCORSI PERFORMATIVI

“R-EST-ART”, una passeggiata patrimoniale Forte di Vigliena e Officine San Carlo (organizzata dal CNR in collaborazione con la Fondazione Teatro di San Carlo). *Obiettivo*: far conoscere alla comunità due importanti testimonianze presenti nella zona industriale di Napoli Est e accendere i riflettori su un’area fortemente degradata della città, mediante la conoscenza e la riscoperta di quei valori storico-culturali, ormai occultati. Il **Forte di Vigliena,** oggi inaccessibile, è un bene dimenticato dal grande valore culturale, storico e archeologico, simbolo della resistenza e dei martiri della Repubblica Partenopea del 1799. *Numero partecipanti:* 50.

Ciclo di incontri-studio aperto al pubblico “Il rap spiegato ai bianchi”, docente e moderatore degli incontri-studio Francesco de Cristofaro. *Obiettivo*: allargare i propri orizzonti non solo alle arti classiche che concernono le attività del Teatro di San Carlo ma anche alle nuove culture che si trasformano in una vera e propria arte. *Numero partecipanti*: 200 complessivi per singolo incontro.

Masterclass “Peppe Barra, ieri, oggi, domani”. *Obiettivo*: Barra ha raccontato aspetti inediti della sua vita e della sua carriera, per promuovere e diffondere l’arte della canzone napoletana, che ha radici profondamente legate al territorio di appartenenza. *Numero partecipanti:* 80.

Osservatorio sul romanzo contemporaneo, a cura di Elisabetta Abignente e Francesco de Cristofaro. *Obiettivo*: l’incontro è stato dedicato, nel decennale della scomparsa, a Paolo Zanotti, romanziere originale e studioso autorevole. *Numero partecipanti*: 50.

ATTIVITÀ DI SPETTACOLO

1 Concerto-performance teatrale **"Peppe Barra racconta la Cantata"**. Numero di persone coinvolte nell'organizzazione/realizzazione dell'evento: 48 artisti del cast. Presenze di pubblico: 120.

2 Spettacolo Teatrale **"La vita è sogno-studio n° 1"** diretto da Luciano Melchionna, frutto dell'intenso lavoro svolto con attori professionisti, attori in erba e non attori, selezionati in occasione dell'attività progettuale "Potenziale umano". Numero di persone coinvolte nell'organizzazione/realizzazione dell'evento: circa 50 artisti del cast. Presenze di pubblico: 800.

3 Spettacolo danza Classica **"Napoli Veste Degas"**, diretto da Stéphane Fournial. Un omaggio danzato alla città di Napoli mediante un viaggio che parte sulle musiche di Chopin, con giovani ballerine in scena che indossano l'iconico modello di gonna in tulle che prende il nome dal pittore impressionista francese, Edgar Degas, particolarmente legato alla città partenopea. Cast artistico: allievi della Scuola di ballo del Teatro di San Carlo. Numero di persone coinvolte nell'organizzazione/realizzazione dell'evento: 12 + Scuola di ballo del Teatro di San Carlo. Presenze di pubblico: 200.

4 Concerto **"Trio Malinconico"**, a cura di Diego De Silva, performance live nell'ambito del percorso laboratoriale sulla scrittura creativa. Il Trio Malinconico nasce dal desiderio di uno scrittore e due musicisti jazz di unire musica e letteratura in una forma di spettacolo che permetta a entrambe le forme espressive di parlarsi in una lingua comune. Numero di persone coinvolte nell'organizzazione/realizzazione dell'evento: 8 + cast artistico. Presenze di pubblico: 190.

5 Concerto **"Roda Viva"** a cura di Gennaro Cappabianca, risultato del laboratorio orchestrale. Numero di persone coinvolte nell'organizzazione/realizzazione dell'evento: 14 + 60 elementi orchestra cast artistico. Presenze di pubblico: 200.

6 Concerto **"That's Christmas Live Show"**. Un viaggio dalla canzone classica al soul partenopeo, dalle *nuances* delle *villanelle* al blues mediterraneo. Uno spettacolo musicale ideato e diretto dal Maestro Carlo Morelli. Numero di persone coinvolte nell'organizzazione/realizzazione dell'evento: 14 + 21 elementi cast artistico. Presenze di pubblico: 200.

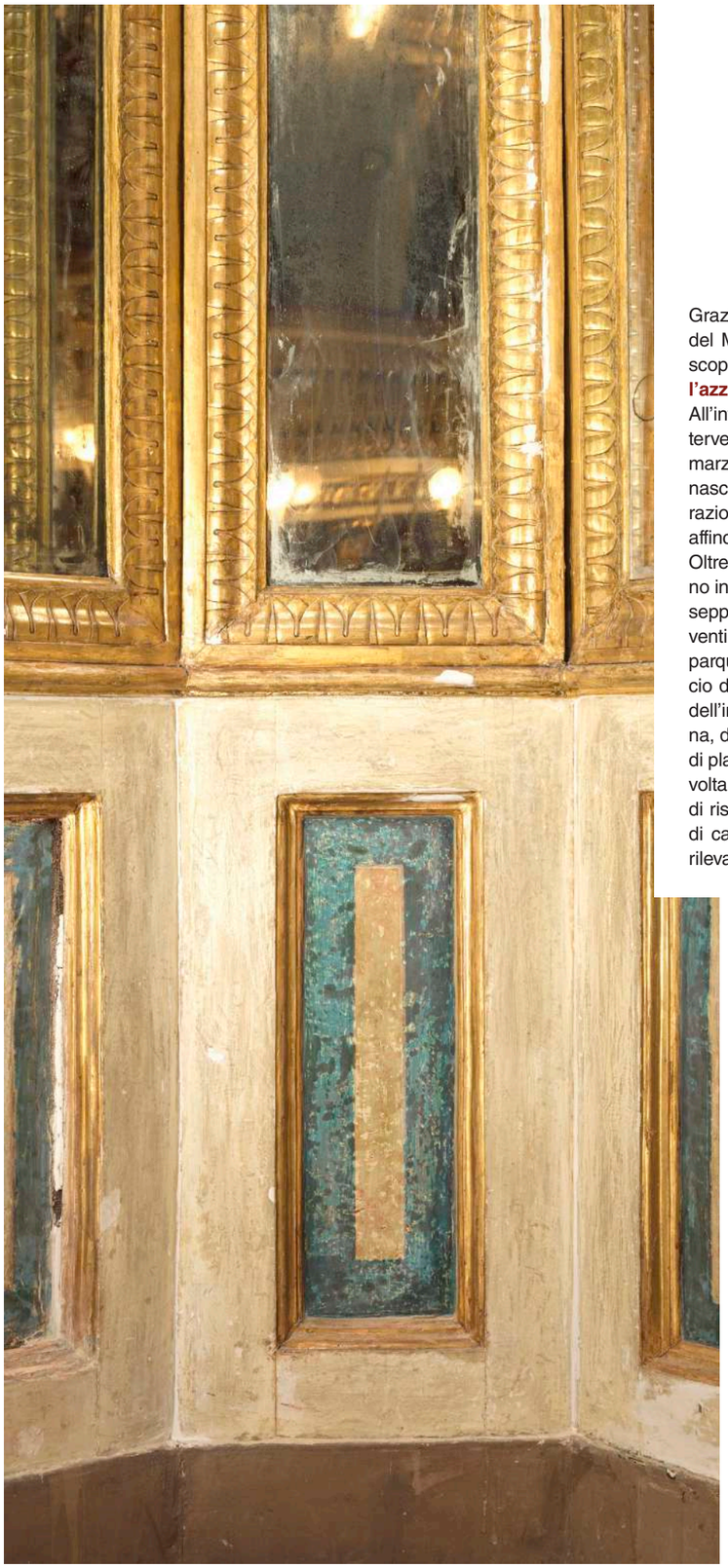
7 Spettacolo teatrale **"La vera, vera storia di Peter Pan"**, risultato finale di un lavoro laboratoriale consistito nello sviluppo e nell'esercizio di capacità attoriali, recitative e fisiche: come muoversi nello spazio, lavorare in gruppo e interagire sul palcoscenico con altre persone; nello sviluppo di capacità di improvvisazione, memoria, drammaturgia del personaggio e del testo. Numero di persone coinvolte nell'organizzazione/realizzazione dell'evento: 25 + cast artistico. Presenze di pubblico: 400.

Grazie al progetto Arte al Forte, nei mesi da settembre a dicembre le Officine San Carlo sono state aperte alla cittadinanza 70 giorni ospitando laboratori, prove, rassegne e attività di spettacolo. In questo lasso di tempo sono stati accolti oltre 200 partecipanti alle singole iniziative laboratoriali, ai quali sono stati erogati complessivamente 450 ore di attività formative. Nei 20 eventi aperti al pubblico, le Officine hanno ospitato più di 2.600 spettatori provenienti da tutto il territorio metropolitano, registrando sempre il tutto esaurito sulle attività di spettacolo a conclusione dei laboratori formativi.

Le Officine: traguardi, criticità e obiettivi futuri

Nell'anno 2022 sono migliaia – tra personale docente, allievi partecipanti ai laboratori, cast artistico e presenze in termini di pubblico – le persone che hanno visitato le Officine San Carlo a San Giovanni a Teduccio. La fusione di linguaggi, stili e arti ha consentito ai partecipanti di ricercare un mezzo espressivo per dare **nuovo significato alla relazione uomo-ambiente**, soprattutto generando processi individuali e collettivi di riqualificazione ambientale. Gli stessi luoghi, vissuti nel quotidiano dagli abitanti della periferia, hanno subìto un processo di riconversione in luoghi ideali in cui è stato possibile riconoscersi concretamente come cittadini e creatori di un messaggio da condividere con la collettività.

I **traguardi** che abbiamo raggiunto sono pienamente coerenti con le finalità con le quali sono state programmate le diverse attività culturali: trasformare le Officine in un luogo vivo, aperto a tutti, in cui si incontrano saperi e competenze trasversali. I due progetti "La fabbrica urbana della creatività" e "Arte al Forte" sono orientati alla definizione di una identità forte e ben delineata nel sistema di valori nei quali la comunità possa riconoscersi. Nel corso della loro realizzazione, un ricco gruppo di partner ha collaborato e contribuito a vario titolo alla realizzazione delle iniziative programmate. Per dare progettualità alle attività proposte, Officine si propone l'**obiettivo** di mantenere continuità di rapporti con questo importante sistema di relazioni, con l'impegno di configurarsi sempre più come presidio culturale attivo nel territorio. Nel **nostro futuro** ci vediamo favorire lo sviluppo di nuovi processi, idee imprenditoriali e incrementare il livello occupazionale attraverso dinamiche imprenditoriali innovative. Una nuova progettualità accompagnata dalla ricerca costante di nuovi sostenitori e finanziamenti, necessari anche il superamento di alcune **criticità** dovute alla collocazione delle Officine in una zona periferica della città, quindi poco servita dal trasporto pubblico e con difficoltà di accesso ai luoghi limitrofi alla fabbrica, caratterizzata inoltre dalla mancanza di parcheggi e strutture di accoglienza nelle vicinanze, e l'assenza di un servizio bar/*buvette* nei pressi delle Officine.



Restauro, efficientamento energetico e sostenibilità ambientale

I LAVORI DI RESTAURO DEL TEATRO DI SAN CARLO

Grazie a un finanziamento di 10 milioni di euro da parte del Ministero della Cultura, il Massimo napoletano riscopre lo splendore della propria sala e riporta alla luce **l'azzurro borbonico delle origini**.
All'interno del palco reale, infatti, in alcuni punti gli interventi di restauro – che si concluderanno nel mese di marzo 2023 – hanno svelato gli antichi colori del Teatro, nascosti sotto il rosso e l'oro. Queste porzioni di colorazione celeste resteranno da ora per sempre visibili, affinché tutto il nostro pubblico possa ammirarle.
Oltre al palco reale, gli interventi di ristrutturazione hanno interessato l'intera sala e il soffitto con la tela di Giuseppe Cammarano. Inoltre, sono stati effettuati interventi di sostituzione del tavolato del palcoscenico e del parquet della sala, di revisione del sistema di aggancio delle poltrone di platea, di restauro dell'agremano, dell'intradosso e dell'estradosso dell'arco di boccascena, dell'orologio di proscenio, della fascia basamentale di platea, della balaustra della fossa orchestrale e della volta del passetto. Si è intervenuti anche sull'impianto di riscaldamento con una riqualificazione delle pompe di calore del teatro, sull'impianto idrico antincendio e rilevazione fumi, su montacarichi e impianto elettrico.

IL TEATRO DI SAN CARLO E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il **riciclo dei materiali** nell'ottica della sostenibilità ambientale per la messa a punto di sistemi di coltivazione di piante edibili (principalmente aromatiche) e ornamentali – già diffusi in diversi Paesi in via di sviluppo e città europee – è stato il cuore per l'allestimento di un **"orto verticale"** realizzato nelle Officine San Carlo, progetto a cura della **Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.** Il materiale di riuso prevede non solo una riduzione dei rifiuti urbani, con un conseguente risparmio di costi, ma anche un coinvolgimento attivo dei cittadini in un percorso di formazione su tematiche riguardanti l'autoproduzione di cibo, l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti, la lotta allo spreco e agli scarti, nonché un uso più razionale delle materie prime da cui trarre beneficio, in accordo con i principi della *green economy* e con la strategia *from Farm to Fork* dell'Unione Europea.
Lo stesso approccio rivolto a generare processi innovativi ed economie legate al territorio che possano promuovere una sostenibilità economica, sociale e ambientale sta alla base di un altro progetto legato ad **Arte al Forte**, che vede coinvolta la **Tirreno Power**, uno dei principali produttori italiani di energia elettrica, situata a poche centinaia di metri dalle Officine San Carlo. Intendiamo dare un segnale di azione concreta e preziosa da un punto di vista energetico attraverso un **progetto di energia sostenibile e pulita**, che ci permetta di efficientare i nostri consumi impattando meno sull'ambiente, autoregolando il flusso energetico del teatro attraverso un impianto di pannelli solari che condividiamo in partnership con Tirreno Power. Lo scopo è **sensibilizzare la comunità rispetto alla cultura della sostenibilità** creando una circuitazione di arte e cultura intorno al Forte di Vigliena, un bene culturale risalente alla Rivoluzione napoletana del 1799 e ultimo baluardo di resistenza partenopea, che in tal modo potrebbe essere ulteriormente valorizzato attraverso un'idea e un **progetto di rigenerazione culturale e ambientale insieme**.
Officina "Art Carpet" è un progetto nato dalla collaborazione del Teatro di San Carlo di Napoli con Luxury Carpet, azienda specializzata nella realizzazione di tappeti e moquette sartoriali di alta qualità, e MADE Program - Accademia di Belle Arti "Rosario Gagliardi" di Siracusa. L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un tappeto/arazzo progettato dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti, coordinati dal docente di "Antropologia progettuale" Andrea Anastasio, tessuto con filato ECONYL®, un nylon rigenerato ecosostenibile ricavato dal riciclo di reti da pesca dismesse o non usate. Il tappeto, manifesto ecosostenibile a difesa dei nostri mari, una volta terminato verrà donato al Lirico di Napoli.

IL TEATRO DI SAN CARLO E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Nell'ambito degli interventi per la promozione dell'efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema pubblici e privati da finanziare previsti dal PNRR (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo: Missione 1), quest'anno è stato definito un intervento finalizzato anche alla promozione dell'**eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici**, indirizzato alle sale teatrali pubbliche e private attive.

In quest'ottica, la progettazione impiantistica prevede tre aree molto specifiche di intervento:
1. Area legata al settore **impianti elettrici**, con particolare riferimento agli impianti di illuminazione.
2. Area legata al settore **impianti di climatizzazione**.
3. Area legata all'intero complesso mediante l'inserimento di **Intelligenza Artificiale**.

Il progetto, in considerazione della sua valenza e dell'impatto previsto sul Teatro di San Carlo, ha ottenuto il finanziamento ministeriale.

La progettazione esecutiva approvata prevede:
• Per gli **impianti di illuminazione**: la sostituzione di lampade a incandescenza e/o fluorescenti in diverse zone dell'edificio dove ancora persistono i vecchi tipi di illuminazione.
• Per gli **impianti di climatizzazione**: la sostituzione dei componenti termici per la produzione ACS (Acqua Calda Sanitaria) esistenti con l'utilizzo di una nuova unità frigorifera a pompa di calore da abbinare in parallelo al generatore termico. Inoltre, un'ottimizzazione delle reti primarie dei fluidi termovettori, nonché sistemi di recupero termodinamici attivi con batterie gemellari.

Il progetto prevede infine il ***Digital Theatre Brain***, o **Cervello digitale del Teatro**, un'evoluzione generazionale dell'automazione dell'edificio che risponde e si adegua alle direttive della normativa europea di riferimento.

La creazione di un **cervello digitale** consentirà:
• la valutazione, l'archiviazione e la creazione di uno storico dei dati energetici del Teatro, per poter seguire passo dopo passo l'evoluzione energetica del complesso;
• l'implementazione e l'esecuzione di "algoritmi" di Intelligenza Artificiale;
• l'interazione e il controllo dei dati della sensoristica in campo.

I dati sopra citati potranno essere memorizzati anche nel cosiddetto "**blockchain**", o "**catena a blocchi**". Si tratta di un particolare "database distribuito", ossia un modo per registrare informazioni e dati condivisi tra più nodi di una rete.
Questa memorizzazione in un blockchain garantirà, potenzialmente, l'assoluta immutabilità dei dati registrati.

IL TEATRO DIGITALE: PIATTAFORMA DIGITALE "ON-TEATRO DELLE CULTURE"

Il tempio della musica classica diventa modernissimo e con il digitale si costruisce il futuro.

Prima nel suo genere all'interno di un teatro lirico in Italia, la nuova piattaforma digitale "On-teatro delle culture" della Fondazione Teatro di San Carlo è stata realizzata con il sostegno della Regione Campania - Piano Operativo Complementare Regione Lirica 2020, nata dalla volontà di veicolare la musica d'arte nell'era digitale, per raccontare il cambiamento presente e futuro e raggiungere inedite fasce di pubblico. Un grande **progetto di inclusività legata al digitale**, reso possibile grazie a enti, istituzioni, associazioni pubbliche e private, partner di prestigio che hanno collaborato con la Fondazione Teatro di San Carlo per generare una nuova consapevolezza sui temi della cultura, delle arti e della creatività.

L'obiettivo è usare un linguaggio accessibile e moderno, puntando su nuove forme di fruizione e valorizzazione del nostro patrimonio artistico e culturale a partire dal concetto di **"Oper mind"**, uno stato d'animo che riflette l'essere in movimento fisico e mentale. I principi che animano la piattaforma rientrano nella *mission* del Teatro: costruire uno spazio di inclusione e innovazione sociale, un **palcoscenico virtuale** e un **campo di sperimentazione artistica** in cui coltivare formati nativi digitali inediti per diffondere nuove idee, mettendo in connessione giovani registi e visual artists con la prossima generazione di spettatori e appassionati.
ON offre un **palinsesto trasversale** che spazia tra diverse tematiche legate a musica, cultura, costume e radici identitarie del Teatro di San Carlo. La registrazione è gratuita e i contenuti sono acquistabili gratis, in noleggio e a pagamento. Organizzati in tre sezioni – **Performance** (stagione operistica, concerti straordinari, recitals e balletti), **Places** (documentari che valorizzano territorio, istanze sociali e creative) e **Stories** (animazioni, documentari, mappe, *memories*, interviste e inediti dietro le quinte) –, i contenuti spaziano dai grandi eventi distribuiti in esclusiva in live streaming a titoli on demand, tesori d'archivio, spettacoli d'opera e interviste ad artisti di fama mondiale, fino ai racconti di Napoli e del suo territorio. Un'offerta costantemente arricchita anche da sezioni pop up e stagionali, temporanei dedicati a rassegne speciali, nonché documentari di case di produzione, registi indipendenti e associazioni che operano per la valorizzazione di giovani talenti del nostro territorio.

ON è un luogo di memoria e innovazione: oltre allo streaming degli spettacoli, ci ha permesso di pubblicare i documentari realizzati da 10 giovani registi under 30 che raccontano i territori di Napoli e della Campania attraverso maxischermi installati in diversi quartieri, per fare di Napoli la vera città dell'opera.

ON-TEATRO DELLE CULTURE
www.on.teatrosancarlo.it

ALLEGATI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ

INFORMAZIONI SULL'ENTE

NOME	Fondazione Teatro di San Carlo in Napoli (Fondazione di diritto privato)
SEDE LEGALE	Via San Carlo 98/F - 80132 Napoli
PARTITA IVA E CODICE FISCALE:	00299840637

LE ATTIVITÀ STATUTARIE

Scopo della Fondazione è la **diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività**.

All'interno del proprio Statuto, la Fondazione ha specificamente a oggetto:

- la realizzazione in Italia o all'estero di spettacoli lirici, di spettacoli di teatro musicale, di concerti e di balletti;
- la gestione del Teatro di San Carlo;
- la gestione di altre sedi teatrali e di locali che fossero a essa affidati per la realizzazione di eventi musicali lirici, sinfonici, corali, teatrali e di danza;
- la salvaguardia e la conservazione del nome, dell'immagine e del patrimonio produttivo, musicale, storico artistico e professionale del Teatro di San Carlo e di ogni manifestazione da esso organizzata o allestita;
- la progettazione e la realizzazione di allestimenti scenici;
- la predisposizione e la gestione delle strutture per la formazione professionale del personale artistico;
- la promozione di manifestazioni culturali dirette alla diffusione della musica;
- la promozione della ricerca storico-artistica in campo musicale;
- l'allestimento e la gestione di un centro di documentazione e di un museo storico; la pubblicazione di opere, con carattere scientifico e divulgativo, che illustrino e documentino la storia della musica, la storia del teatro o specifici eventi artistico-musicali;
- lo svolgimento di qualunque attività rivolta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul grande tema della musica;
- la collaborazione con università, accademie, conservatori, istituzioni concertistiche, centri musicali e altri teatri lirici, italiani o stranieri, per una fattiva collaborazione, diretta sia alla formazione di musicisti sia all'accrescimento delle loro esperienze professionali; ciò anche consentendo stages presso il Teatro di San Carlo oppure organizzando stages presso altri teatri e centri musicali italiani o stranieri, per i propri musicisti;
- il compimento di ogni attività connessa agli scopi indicati.

Per la realizzazione delle finalità istituzionali e in conformità a esse, la Fondazione può svolgere ogni attività consentita dalla normativa di settore, ivi comprese quelle commerciali e accessorie. La Fondazione non persegue finalità di lucro; a tale principio consegue il divieto della distribuzione di utili o di altre attività patrimoniali.

Per tutte le informazioni di dettaglio relativamente a: disposizioni generali, organizzazione, bandi di gara e contratti, sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, opere pubbliche e tutti gli altri approfondimenti relativi alla conduzione delle attività della Fondazione, è possibile consultare la sezione "Amministrazione trasparente" dal sito web (Il San Carlo > Amministrazione trasparente).

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Fondazione Teatro di San Carlo è così composta:

- **SOVRINTENDENTE e DIRETTORE ARTISTICO:**
Stéphane Lissner

- **SOCI FONDATORI PUBBLICI:**
- Ministero della Cultura
- Regione Campania
- Comune di Napoli

- **ALTRI SOCI:**
- Città Metropolitana di Napoli

- **CONSIGLIO DI INDIRIZZO:**
- Gaetano Manfredi, Presidente e Legale Rappresente
- Riccardo Realfonzo, Consigliere
- Maria Luisa Faraone Mennella, Consigliere
- Alessandro Barbano, Consigliere
- Mariano Bruno, Consigliere

Il CDI rimane in carica dal 30.04.2020 al 30.04.2025 e i suoi membri non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, che è da considerarsi gratuita. Nel corso del 2022 è stato convocato sei volte.

- **COLLEGIO SINDACALE:**
(partecipano al CDI in qualità di Organo Controllo)
- Carlo Greco, Presidente in rappresentanza della Corte dei Conti
- Michela Guarino, Componente effettivo, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Roberto Cappabianca, Componente effettivo, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo

- **DIRETTORE GENERALE:**
Emmanuela Spedaliere

- **DIRETTORE AMMINISTRATIVO:**
Francesco Apicella

- **DIRETTORE RISORSE UMANE:**
Maria Pia Gaeta

- **DIRETTORE CASTING E COORDINATORE AREA ARTISTICA:**
Ilias Tzempetonidis

- **DIRETTORE DEL BALLETTO:**
Clotilde Vayer

- **DIRETTORE DEL CORO:**
José Luis Basso

- **DIRETTORE IMMOBILI e SICUREZZA:**
Ciro Tammaro

Di seguito viene rappresentato il dettaglio per l'entità numerica del personale in essere al 31/12/2022:

ENTITÀ NUMERICA DEL PERSONALE IN ESSERE AL 31.12.2022

	CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO			CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
PROFESSORI D'ORCHESTRA	64	20	84			0
ARTISTI DEL CORO	40	37	77			0
MAESTRI COLLABORATORI	6	1	7			0
BALLO	16	24	40	11	15	26
IMPIEGATI	9	18	27			0
DIRIGENTI	2	1	3	1		1
TECNICI	84	9	93			0
SERVIZI VARI	7	2	9	1		1
TOTALI	**228**	**112**	**340**	**13**	**15**	**28**

I rapporti con i dipendenti della Fondazione sono regolati dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) Fondazione Lirico-Sinfoniche. A esclusione dei quattro Dirigenti, per i quali si fa riferimento al CCNL Dirigenti di Azienda Industriale.

Il Bilancio di Esercizio 2022 nella sua forma completa è accessibile dal sito web (Il San Carlo > Amministrazione transparente). Di seguito si riporta una sintesi della Nota Integrativa.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARA

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARA DI SINTESI
Il Bilancio totale per il 2022 è stato cosi suddiviso

PROVENTI E RICAVI	
Ricavi delle vendite e delle prestazion **€ 8.036.920**	Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio **€ 33.067.324**
Altri proventi finanziari **€ 164**	Rivalutazioni **€ 6**
COSTI TOTALI	
Totali costi delle produzione **€ 40.459.044**	Interessi e altri oneri finanziari **€ 162.443**
IMPOSTE CORRENTI	
€ 94.269	

MAIN SPONSOR

UniCredit

SPONSOR UFFICIALE

DAL 1912
ANTICA PASTA DI GRAGNANO
NAPOLI - TOLCI

PASTIFICIO G. Di Martino

PROGETTO CONCERTO D'IMPRESE GRAZIE AL SOSTEGNO DI

ALA · BORRELLI NAPOLI · Calzaturificio Sirio · Caronte · GETRA · GLS · ISAIA · Laminazione Sottile group · CARACCIOLO palazzo napoli · R-Store · Seda

SPONSOR

LaReggia Designer Outlet Marcianise · TIRRENO POWER

FORNITORE UFFICIALE

CAFFÈ BORBONE magica emozione

SOSTENITORI

INTESA SANPAOLO · GENERALI Valore Cultura · BANCA D'ITALIA · MINISTERO DELLA CULTURA · POC 14-20 CAMPANIA · UNIONE EUROPEA · Regione Lirica · COMUNE DI NAPOLI · Città Metropolitana di Napoli

TEATRO DI SAN CARLO
Napoli 1737